Mercoledì 7 Luglio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 160
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Cronaca della Carnia

La festa delle Guardie di Finanza a Tolmezzo

Ieri nel pomeriggio il Comando di Compagnia dalle Guardie di Finanza ha voluto solennizzare l'annuale festa del Corpo. I vasti locali della Caserma sita in Caneva erano agghindati a festa per l'occasione; tricolori, archi, palloncini alla veneziana davano una caratteristica speciale ai cortili della Caserma stessa.

In un ampia sala erano imbandite le tavole, per una serata lussuosa. Alle 16 precise le autorità sono ricevute dall'egregio comandante la compagnia capitano sig. Giovanni Pozzi, una simpatica figura di ufficiale decorato di medaglia d'argento al valor militare, di croce di guerra e c di altre decorazioni che sono un segno tangibile del suo valore.

Noto fra gli intervenuti: sottoprefetto cav. Niccolini, sindaco cav. Candussio, maggiore dell'8. Alpini cav. Orengo, capitano Berling ii, capitano medico Ambrosi, Procurat. del Re avv. Uiago, giudice di Tribunale avv. Senise, ispettore forestale sig. Zotti, Gli assessori Vittorio Molinari, rag. Antonio Valle, rag. Cecutto, rag. Giovanni Rinaldi, Procuratore della Imposte signor Poma, procuratore Registro Peretto, procuratore delle imposte, Rinoldi, Bevilacqua, Cominotti Giacomo, Miconi direttore dell'associazione nazionale Infortuni, Mari Pietro Rambaldi per l'Associazione Combattenti Arrigo Aita pel Tiro a Segno, Folli, Adomi e Cacitti per i Mutilati, dott. Grelli Ispettore Assicurazioni Generali di Venezia e altri.

Dopo le presentazioni di prammatica ha inizio la cerimonia con un discorso del capitano Pozzi.

Signor Prefetto. Signor Sindaco. Autorità. Associazioni. Rappresentanze. Intervenuti tutti — così esordisce l'egregio capitano. — Vivi ringraziamenti per aver aderito al nostro invito. per averci voluto onorare della Loro presenza.

Scopo della riunione. la festa del Corpo; la nostra Festa.

Il Ministero della Guerra. con Suo Decreto del Giugno 1923. ha stabilito che il 5 luglio 1918, sia la data da commemorarsi del Corpo della R. Guardia di Finanza. Tale data ricorda la vittoria ottenuta dalle nostre armi nel combattimento. dopo aspra lotta. sostenuto dal 7 Battaglione del Corpo. guadagnandosi la medaglia di bronzo al valor militare.

La circolare stessa stabilisce anche le iscrizioni da apporsi sul gambo della freccia della Bandiera del Corpo a ricordo dei principali fatti d'arme a cui prese parte la R. Guardia di Finanza nella campagna di guerra 1915-16-17-18:

1915 - Ala (27 maggio) — Monte Croce Carnico (9 e 10 giugno) — Podgora (5 e 19 luglio) — Monte Sei Busi (luglio).

1916 - Monte Sperone (6 e 14 aprile) — Costesin. Val d'Assa (maggio) — Monte Collo — Torrente Maso (aprile-maggio) — Val d'Astico (maggio-luglio) — Carso (giugno. 10 agosto 4 settembre).

1917 - Albania - Osum (settembre-novembre) — Piave Vecchio (18-19 dicembre).

1918 - Due Piavi (15 giugno - 7 luglio) — Albania (luglio-agosto) — Medaglia di bronzo al valor militare.

Bilancio per il Corpo. nel periodo della guerra. pur avendo. durante tre anni e mezzo, continuato nell'interno la sua diuturna lotta contro i frodaori dell'Erario e molte volte contro gli diffamatori del popolo. gli spioni. i sabotatori ed i sovversivi: 2200 morti — 3600 feriti — 500 mutilati ed invalidi — 150 medaglie d'argento — 300 di bronzo — 300 croci di guerra al valore — 200 ricompense estere.

Cifre. certo. piccole. nei confronti di quelle complessive della grande guerra. ma grandi nei riguardi della forza mobilitata del Corpo. Essa forza fu di 18000 circa nei primi 14 mesi di guerra; di soli 9000 uomini per tutto il rimanente.

Come vedesi. percentuale altissima di morti feriti. mutilati. decorati in rapporto della forza impiegata. percentuale che raggiunge. per qualch ceategoria. il 35 per cento. e non s'abbassa in nessun caso soto il 10.

Può sembrare immodesto accennare a ciò; ma non lo è quando lo si fa per fine patriottico. quando si glorificano i mutilati e gli invalidi.

E' necessario tener presente pure che di 18 battaglioni mobilitati all'inizio della guerra e inviati immediaamente su tutto il fronte montano. solo 5 sono allenai. preparati, equipaggiati. attrezzati per tale bisogno e; gli altri no. dovendo esser considerati bataglioni costieri. Invece. anche questi furono inviati sulle più alte montagne del Trentino. del Cadore. della Carnia, della Slavia e sul Podgora. come gli altri. con quattro solo carrette ed otto quadrupedi. senza mitragliatrici e che rimasero tali per dieci mesi. con uomini raccolti da soli lieci giorni nei più svariati reparti della penisola e che gli Ufficiali non conoscevano.

Il sacrificio del Corpo. del resto. non fu solo durante la guerra; esso è continuo, diuturno

I nuovi confini hanno accresciuto la difficoltà dei nostri compiti el il numero delle vittime annuali.

Mezzo centinaio d'uomini hanno dato la vita in otto anni. sul confine slavo. in conflitti con frodatori (e di ieri quello di Prestame); un altro mezzo centinaio sui vari altri confini. alcuni in conflitti. altri soto le valanghe.

E il ricordo. l'esempio di questi martiri è tanto radicato in noi. che con la loro visione ognuno di noi è pronto a seguirne la sorte. quando le necessità di quesa bella Italia. non solo. quando le necessità lel meno sublime Erario lo richieggano.

Seimila guardie (il Corpo ne conta attualmente. trenta mila circa) sono permanentemente in servizio sugli insidiosi monti. nelle impervie valli. nelle malfide paludi. lungo l'infuocata spiaggia. nelle malariche saline.

Il nostro servziio richiede ciò Servizio duro. faticoso. ingrato. senza palese soddisfazione; ma necessario. necesssarissimo. — Senza soddisfazione. perchè non ancora sufficentemente apprezzato dall'opinione pubblica; ingrato. perchè molti contribuenti pensano che si agisca semplicemente per un tornaconto personale e molti pure ce lo rifacciano. più o meno apertamente.

Ed invece così non è *mai* stato. così non è

E' amor proprio; è spirito li sacrificio; è abnegazione quella che guida; e se poteva esservi il dubbio di venalità per il passato. ormai esso non può sussistere perchè i famigerati reparti contravvvenzional' su proposta degli stessi componenti il Corpo (fu fatta una lunga campagna a mezzo d nostri organi) sono stati da tre anni aboliti.

E poi. siamo necessari; si può dire. indispensabili. — Non si può far senza li noi. E se ci si volesse abolire. noi. Guardie di Finanza, se non esistessimo. esisterebbe. sarebbe necessario creare un altro organismo. un altro Corpo. una qualsiasi accolta di uomini tutelatori del pubblico Erario.

Quanti compiti ha il Corpo? Molti; moltissimi! Quante leggi tutela? Innumerevoli. per compito diretto suo; e svariatissime anche di quelle tutelate singolarmente e specificatamente da altre Armi. Organi. Corpi.

Quando si pensi. o Signori. che con un'imposta sola da noi utelata — «Il monopolio dei tabacchi» — noi sopperiamo alle spese di tutto l'Esercito (più di tre miliardi) e con un'altra. «Le Dogane» noi facciamo fronte a tutte le spese per la Marina da Guerra. e a quelle per svariati servizi pubblici. ritengo non sia necessario dire altro.

Mi fermo ora. perchè non è una rassegna finanziaria che volio fagre. nè voglio tediare con cifre.

Ho voluto solo e brevemente illustrare l'operosità di questo nostro Corpo. un po' misconosciuto. un po' incompreso; ho voluto glorificare i nostri Martiri i nostri Invalili Ho voluto anche rammentare Essi ai miei dipendenti. affinchè ne traggano motivo per attendere con fierezza d'animo e saldezza di propositi all'adempimento lei loro doveri. quali si siano i sacrifici ad essi richiesti.

Ed ora. con un nuovo ringraziamento a tutti gli intervenuti. un pensiero ai Nostri Morti. ai Morti di Tutti; e con un evviva possente a Coloro che con tanta perizia e fermezza reggono le sorti di questa nostra amatissima Italia; io vi invito a gridare: Evviva il Re! Evviva Mussolini!

L'oratore fu attentamente ascoltato. Egli appariva alquanto commosso alla rievocazione dei fatti d'arme ai quali aveva preso parte ed al ricordo di tutti i suoi compagni caduti. La fine è vivamente applaudita. Le autorità vicine gli stringono la mano e si congratulano.

Poscia si inizia un programma vocale-istrumentale composto di ben quindici numeri, eseguiti da tre finanzieri che possono ben qualificarsi artisti provetti: a soli, duetti con acocmpagnamento.

I brigadieri Camerario, Silvestri e Battagliani hanno modo di far conoscere la loro valentia anche in materia musicale e strappano nutriti applausi, di modo che gli intervenuti ottengono con insistenza alcuni numeri del programma ed altri se sono aggiunti dai tre che provocano la massima ilarità.

Nell'intermezzo, come abbiamo detto, venne offerta una lussuosa serata in una sala tutta linda, tappezzata di tricolore e di quadri simbolici.

La bella e patriottica festa si chiuse dopo un paio d'ore di allegra compagnia, dove il cameratismo fra le armi rappresentate, le autorità e rappresentanze di associazioni rifulse in modo da lasciare non solo un'ottima impressione in tutti gli intervenuti, ma il desiderio vivissimo che abbiano a ripetersi per cementre sempre più quella fusione degli spiriti, mirando tutti allo stesso fine: il bene inseparabile del Re e nella prosperità della Nazione.

—o—

Meritato plauso alle Scuole

Dal presidente del Comitato provinciale per la festa del Fiore, prof. cav. bar. Enrico Morpurgo, è pervenuta a questo R. Ispettore Scolastico cav. Bianco la seguente:

«Dalle relazioni pervenutemi dai Comuni della Provincia in riguardo allo svolgimento della Festa del Fiore nel giorno 6 giugno u. s. rilevo l'attivo e prezioso aiuto prestato dagli Insegnanti elementari dipendenti per la buona riuscita della caritatevole manifestazione.

«Ciò è dovuto all'interessamento che la S. V. Ill.ma ha creduto di spiegare con la Circolare diramata a mezzo delle Direzioni didattiche, e pertanto mi corre l'obbligo di ringraziarla della autorevole e validissima collaborazione che ha tanto giovato allo scopo della propaganda igienica e al brillante risultato finanziario della giornata antitubercolare.

«Sarà grato alla S. V. Ill.ma se cotali segni di viva riconoscenza vorrà compiacersi estendere alle dipendenti Direzioni Didattiche e ai Signori Insegnanti.

«Con tutto ossequio».

Per un indirizzo unico in tutte le scuole della regione

(6). — Convocati da questo R. Ispettore Scolastico cav. Bianco, si riunirono domenica i RR. Direttori Didattici della Circoscrizione di Tolmezzo e due furono gli argomenti ampiamente trattati e discussi:

Nuove norme per gli esami finali nelle Scuole Elementari e nei Corsi integrativi; applicazione dei nuovi programmi nelle diverse materie d'insegnamento secondo lo spirito della riforma gentiliana.

Il R. Ispettore, infine, si compiacque vivamente con i Direttori dipendenti per la valida collaborazione avuta dai medesimi anche in questo terzo anno scolastico della riforma, come ebbe altresì a comunicare con legittima soddisfazione che i Reverendi incaricati d'ispezionare l'insegnamento religioso nelle Scuole hanno espresso il loro vivo compiacimento per gli insegnanti che impartiscono con competenza e sentimento anche questa importante disciplina.

PALUZZA

E il monumento ai Caduti?

Paluzza, che nell'ultima guerra di redenzione ha dato alla Patria ben centoventitre morti gloriosi; fino ad ora non ha dedicato ad essi un ricordo. E ciò, non per mancanza di patriottismo nella popolazione — la quale ne ha dato prova anche durante la guerra sopportandone virilmente le conseguenze; neppure per difetto di mezzi: il Comune, fin dal settembe 1924 mise a disposizione del Comitato formatosi pel santo scopo lire 50 mila; ma per l'inerzia del Comitato stesso, che pure è formato di ex combattenti, e per le beghe più o meno personali o partigiane, cui questi combattenti si sono abbandonati.

Contro questo stato di cose troppo a lungo prolungatosi giustamente ora protesta un gruppo di ex combattenti, e domanda che vi sia posto fine. Agli ex combatenti incombe in modo particolare il dovere di tener viva la memoria e il sentimento di riconoscenza verso gli eroici compagni d'arme che alla Patria sacrificarono la vita.

PAULARO

Alla salma dell'ignoto tenente caduto sul Ludin

Vi ho già informati della triste scoperta fatta l'altro giorno da una squadra di operai rastrellatori di residuati di guerra, i quali rinvennero sul vicino monte Ludin, ai confini, la salma di un bersagliere caduto in guerra. Quel monte fu teatro di aspri combattimenti; e la nobile vittima giogiaceva lassù, ignorata, già da parecchi anni. L'altro giorno fu trasportata qui, per essere tumulata nel nostro Cimitero. Fu constatato trattarsi di un tenente dei bersaglieri; ma il nome ancora n'è sconosciuto.

La popolazione tutta, nonostante il tempo piovoso, si recò ad incontrare, indi ad accompagnare l'ignoto eroe. Parteciparono al corteo le autorità comunali, Sezione Combattenti, fascista, avanguardisti e Balilla; resero gli onori i reparti armati composti dalla compagnia mitraglieri del Battaglione Alpini Tolmezzo, al comando del tenente sig. Fossati, della Guardia di Finanza, dei carabinieri e della M. V. S. N., questa ultima comandata dal decurione sig. Ferrara.

Deposta la salma innanzi al monumento ai Caduti, il capitano sig. De Filippi, comandate la compagnia mitraglieri, commemorò l'Eroe con nobilissime commoventi espressioni.

Da queste colonne mandiamo una parola di riconoscenza e di sentita lode ai reparti che parteciparono alla cerimonia ed ai loro comandanti ed una parola di plauso pure inviamo agli operai della squadra Oberto che con tanta cura compirono un dovere di cristiana pietà.

CAMINO DI CODROIPO

Posa della prima pietra della nuova Chiesa Parrocchiale

Per nobile iniziativa del locale Parroco sac. don Angelo Cecconi, assecondato dalla popolazione del Comune, sorgerà in questo Capoluogo la nuova Chiesa Parrocchiale. in sostituzione dell'atuale resasi insufficiente per l'accresciuta popolazione.

L'opera, in stile basilicale a tre navate, è stata progettata dal valente Architetto prof. Pietro Zanini di Udine con un preventivo di spesa di circa lire 200 mila. Con solenne cerimonia, alle ore 4 pomerid. di ieri 4, coll'intervento della popolazione festante e di tutte le Autorità Civili ed Ecclesiastiche S. E. Mons. Rossi, Arcivescovo di Udine, ha proceduto alla posa della prima pietra del Sacro Edificio che sarà vanto ed onore del paese.

A cerimonia compiuta, S. E. ha pronunciato un nobile e patriottico discorso, illustrando il significato della cerimonia stessa ed augurando l'esito felice della nuova costruzione.

Il rev. Parroco ha quindi offerto nella sua ospitale canonica un generoso rinfresco alle Autorità convenute.

E' doveroso esprimere l'augurio che la Sua iniziativa in quest'annata difficile per l'inclemenza del tempo, sia da tutti generosamente sostenuta per vedere quanto prima avverato il sogno che fu dei Suoi Predecessori e che Egli, con ammirabile sacrificio, spera condurre a compimento.

Cronaca Pordenonese

Ancora la "Festa del Fiore"

Ci si comunica la seguente relazione ufficiale sull'esito della Festa del Fiore:

La benefica iniziativa della «Festa del Fiore» ha ottenuto un risultato conforme alle nostre aspettative. Noi, che conosciamo profondamente l'anima di questa città generosa, sapevamo che l'appello rivoltole in nome e per conto di una fra le istituzioni più benemerite, avrebbe trovato larga rispondenza; ora diciamo che l'esito sarebbe stato ancora più felice, se il maltempo non avesse impedita l'esecuzione dei concerti e quindi l'ultima e più proficua battuta.

Sono state raccolte complessivamente lire 11.052.80, che rimangono nette, inquantochè non si ha avuta alcuna spesa.

Dobbiamo additare al plauso ed alla riconoscenza del Comitato l'opera amorosa svolta dalle signorine adibite alla vendita dei fiori, le quali con squisito garbo e con misurata insistenza hanno saputo trarre in ciò il più alto rendimento.

Il Corpo Sanitario di Pordenone (ed in speciale modo il dott. Luigi Andres) ha fortemente cooperato al felice esito della Festa e così dobbiamo dire del Corpo Magistrale, ricordando specialmente l'assistenza preziosa del Segretario del Comitato sig. Maestro Giuseppe Sina.

Pordenone, lo ripetiamo, ha risposto con generosità all'invito del Comitato, perchè ha compreso lo scopo a cui mira l'iniziativa. Disgraziatamente nella nostra Città (centro eminentemente operaio) la tubercolosi ha esteso il suo dominio in misura allarmante e lo sforzo che la cittadinanza compie, per quanto esso sia cospicuo, non riesce che a fornire mezzi relativamente esigui per una azione profilattica efficace; ond'è che il Comitato sottoscritto, nel rassegnare il suo mandato sente di dovere rivolgere al Comitato Antitubercolare Provinciale una calda raccomandazione, perchè al contributo della popolazione voglia aggiungere in equa misura quello di altra provenienza, onde le opere cittadine istituite per la grande lotta, abbiamo i mezzi sufficenti per lo svolgimento della loro azione.

Per il Comitato
il presidente *E. Cosarini*

Il C. A. I. sul monte Resettum

La 4.a Gita Sociale di questa Sezione del Club Alpino Italiano si effettuerà domenica, 11. sul Resettum, magnifico massiccio della Val Cellina. I gitanti partiranno in camion dalla Sede Sociale (Piazzale XX settembre) alle ore 2 e saranno al Molassa alle 3.0. L'arrivo in vetta (m. 2067) seguirà verso le 10.30. Colazione al sacco e riposo fino alle 13. in cui s'inizierà la discesa per Andreis (ore 16.30 circa). Ritorno in camion alle 17.30 ed arrivo a Pordenone alle 19.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale tutte le sere dalle ore 21 alle 22 e si chiuderanno venerdì 9. Quota d'iscrizione L. 15 per i soci e 30 per i nonsoci. Portare al seguito due colazioni. Guida alpina sarà il sig. Brun Sebastiano di Andreis; direttore di marcia, il sig. Rino Polon.

All'Anfiteatro Verdi

Si svolse ieri l'annunciata festival danzante con grande folla di pubblico. Ottima l'orchestra e perfetto il servizio di buffet. Congratulazioni ed auguri al bravo impresario Castagnoli, che ha mostrato anche in questa occasione qualità di ottimo organizzatore.

Giovedì, 8 corr., prima serata artistica della «Piccola Gianna», la bambina prodigio che ottenne magnifici successi dovunque e recentemente anche nella vostra città. Si rappresenterà «Il primo dolore» — «Gianna nell'imbarazzo» — «Così va il mondo, bimba mia».

Il mercato

Sull'ultimo mercato, 3 luglio, furono registrati i seguenti prezzi medi:

Granoturco vecchio al q.le 142.50 — Fagioli vecchi 135 — Sorgorosso 95 — Patate 95 — Vino comune all'ettolitro 205 — Fieno al quint. 32.50 — Stramaglie 23.30

Legna da ardere 16.50 — Buoi e manzi peso vivo 525 — Vacche 475 — Vitelli peso vivo 600 — Uova la dozzina 6 — Polli e galline al kg. 12 — Conigli 5.25.

Stato Civile

dal 25 giugno al 1. luglio

Nati: maschi vivi 4, morti 2, femmine vive 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Lorenzi Luigi Populin Maria.

Matrimoni: Santarossa Teodosio Spago Rosa — Rigo Vittorio Fellet Elisa — Degan Francesco Angelin Battistina.

Morti: Sedran Sergio di Ant. mesi 2 — Portolan Mirone di Arturo mesi 3 — Battistella Mario di Dom. giorni 12 — Zearo Luigi di Gius. a. 38 — Lucchese Angelo fu Andrea a. 55 — Tosolini Celeste fu Giuseppe a. 62.

—o—

FAEDIS

Il concorso pirotecnico

(B. R.) Come chiusa dei grandi festeggiamenti lunedì sera 5 c. m., nonostante il tempo sfavorevole, ebbe luogo la gara pirotecnica fra la ditta Del Zotto di Udine e Turrin di Tarcento.

I due artisti si distinsero in ispecial modo nelle meravigliose composizioni piriche, eseguite con tecnica veramente moderna.

Durante lo svolgersi dei programmi i due valenti pirotecnici vennero fatti segno di vivissimi applausi. Alla fine dello spettacolo la giuria composta dai sigg. Alessandro Marini di Gemona, Guido Meneghini di Mortegliano e Rodrigo Baratti di Udine, dopo coscienzioso esame deliberava, che il primo premio, diploma e medaglia vermelle grande. fosse assegnato alla Ditta Del Zotto di Udine Ciò nonostante che il sig. Turrin di Tarcento si fosse prodotto col suo meraviglioso pezzo finale «La fontana futurista» che lo avrebbe messo alla pari con la spigliata e brillante messa in scena del valente Del Zotto se, purtroppo, in parte il «numero» non fosse fallito, per cause impreviste, da attribuirsi però all'influenza del mal tempo sulle composizioni piriche, date le delicate qualità del sunnominato pezzo.

Veniva assegnato al sig. Turrin il secondo premio, diploma e medaglia argento piccola.

Ai due valenti artisti le nostre vivissime congratulazioni.

CIVIDALE

Tiro al piattello

In occasione dei festeggiamenti che si svolgeranno domenica, con l'estrazione della tombola a beneficio della Congregazione di Carità, la Società Tiro a Volo, organizza una gara di tiro al piattello, che si svolgerà allo Stand in via delle Scuole, mettendo a disposizione dei tiratori premi per un importo complessvio di lire 1500, somma che potrà essere aumentata dopo formulato il programma.

Treno speciale

La Società Veneta ha concesso per domenica 11 c. m. un treno speciale in partenza da Cividale per Udine alle ore 23, per favorire il concorso del pubblico ai vari festeggiamenti.

Stato Civile

All'Ufficio dello Stato Civile, si è avuto il seguente movimento, nel primo semestre dell'anno in corso:

Nati vivi maschi 75, nate vive femmine 57; nati morti maschi 4, femmine 4. Totale nascite 140.

Morti: maschi 61, femmine 56, totale morti 117 dei quali 34 appartenti ad altri Comuni.

Matrimoni 30.

VITO D'ASIO

Beneficenza

Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria del compianto geom. sig. Rodolfo Cedolin, hanno versato: Cedolin ing. Guglielmo e Cedolin Mattia Masa, lire 40 ciascuno; Ceconi Angelo di Giac., Ceconi Luigi, Ceconi Giac., Borerti Ant., Tosoni Ant., Blarasin Dom. e Ceconi Giov. 15 ognuno, Cedolin Art. fu Carlo, Cedolin Gino fu Fr., Cedolin Marcello fu Ant., Tosoni Pietro fu Giov., e Tosoni Giov. fu Giov. 3 ciascuno. — Totale L. 200.

LUSEVERA

Mortale caduta dalle scale di casa

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Vedronza. Certo Giovanni Lendaro fu Pietro, l'anni 65, mentre stava salendo al primo piano della propria abitazione, colpito da improvviso malore, si appoggiò al parapetto delle scale. Questo, però, non reggendo al peso, cedette, lasciando precipitare il Lendaro nella stanza sottostante.

Gli accorsero accanto i famigliari, ma il poveretto non dava più segno di vita. Infatti il cav. dott. Janigro, accorso sollecitamente, constatò l'avvenuto decesso del Lendaro per duplice causa: paralisi cardiaca e commozione cerebrale.

MEDUNO

Trovato morto in un fienile

L'altro giorno giungeva a Ciago, un vecchio mendicante che chiedeva ed otteneva ricovero per la sera, in un fienile.

Nei domani poichè non si faceva più vivo, i proprietari del fienile stesso si recarono a vedere se mai gli fosse accaduta qualche disgrazia e lo rinvennero freddo cadavere.

Il medico subito accorso stabilì la morte essere avvenuta per paralisi cardiaca.

Indosso gli fu rinvenuto un passaporto dal quale risultò che il disgraziato si chiamava Giovanni Stefanutti fu Candido d'anni 67 da Ciseriis.

Il volto di Grado

La processione religiosa della prima domenica di luglio ha mostrato ancora uno splendido scorcio dell'antica gloria patriarcale usurpata ad Aquileia: sopra una interminabile fila di vaporini, chiatte, barche, canotti, sandali, le persone eminenti del mondo civile, il clero, centinaia, potremmo dire migliaia di pellegrini, venuti dai luoghi più lontani del Friuli, hanno seguito la Madonna bruna all'isoletta di Barbana. Sui moli era ad ammirare ed a puntare le macchine fotografiche la folla dei bagnanti. viennesi, cechi. germanici. Il cielo velato lasciava cadere un raggio pacato di sole sopra il mare verde grigio e pianissimo: dono regale questo po' di sereno, poichè lassù, ai monti, da Trieste alla Carnia si vedeva un cerchio nero di pioggia: ma era saputo e preannunciato che «mai pioveva nel giorno della Madonna di luglio». A mezzodì gli strali caldi del sole arsero l'umida nebbia, un venticello fresco di nord spazzò le nubi, e cominciò il pomeriggio soleggiato e bruciante, salutato e festeggiato, insieme con la Madonna, dallo scampannio fervido di cento campane, dall'urlo di cento sirene, dallo sciamar sull'acque di cento e cento minuscole candide barche.

***

— Grado ha un volto romantico.

— Guardatelo nelle piazze della città antica, che vi parleranno le storie di Aquileia, di Venezia e delle cittadine consorelle della sponda istriana, storie più piccole, sì, ma con il fondo medesimo di religione, di potenza, di arte, di amore.

Guardatelo all'alba, quando la forte gente marinara popola il mare, lega le città delle dighe e delle palafitte al continente, stabilisce la rete delle vie che alimentano la sua vita, o spinge verso l'alto le grosse barche ordinate alla pesca.

E' l'aspetto medioevale rinato o continuo delle città del litorale.

Nelle penombre dei fondachi, sotto l'ala della velo si tessono gli episodi ed i quadri della vita fervida di industria, di commercio, di amore; lo sforzo del remo o del timone o della rete o della veglia attiva, giornaliera e notturna, non spegne sul labbro il canto della poesia che è nel cuore, canto che è nenia lunga monotona, cui scandiscono il tempo le ondate che battono la chiglia simmetricamente.

Quale animo può restare chiuso al msitero del mare, che da ogni riflesso della luce e del cielo, da ogni onda schiumosa che scivola via via, frusciando, a lambire il pendio dolce e polveroso del lido, parla con un gesto, con una voce magica?

Non sembra anche una divinità che stringa la terra e l'umanità nel suo abbraccio infinito, signore della morte e della vita?

Un uomo nella sua balia è una festucca, lui con la sua nave audace; infuriato li inghiotte e seppelisce nel suo seno, e tutto ciò è un attimo della sua potenza: un mollusco, un corallo minuscolo nelle sue profondità trovano dimora, vita, protezione.

— Io, che sul sasso scosceso sto mirando lo sconvolgimento e il correre dei flutti, mi vedo sospeso su quell'abisso, dove si congiungono e terminano il naufragio, la morte e il niente e la vita più varia, più sicura.

***

Guardatelo, l'aspetto romantico del lido, a sera, presentarsi nel mistero della melanconia soave alla soglia del tempio dell'amore.

Lasciate gli ordini delle capanne colorate che popolano la spiaggia e offendono la bellezza azzurra del cielo e del mare con la loro monotona e comune regolarità. I servitori alzeranno le tende, le ammaineranno intorno ai travicelli delle casette quadrate, che, nude così, sembreranno misere misere, le vere dimore della nudità e povertà umana venuta a chiedere al mare, al sole un po' di salute e di bellezza al corpo e allo spirito stanco.

Lasciate gli alberghi, dove l'umanità fastosa brulica alle mense sontuose, nelle sale del thè e della danza, atteggiandosi ad essere fiore eterno di gentilezza, dove il piacere ricercato e goduto del senso la dice solamente volgare.

Io amo vedere quelli che passano nelle vie avvolte di penombra, o sulla diga del mare lunga lunga; perchè là riveleranno gli uomini l'animo loro qual'è, cercando l'amico. e sia un uomo, una donna, o la solitudine beata, cui aprirlo e riceverne un compenso equivalente di confidenza o vale avere il sentimento, se non v'è la confidenza, confidenza almeno con la natura che penetra viva e potente in noi, più vera e buona unica dell'uomo stesso?

La serie della vita passa sotto gli occhi e si ripete: ecco l'idilio famiiare, papà e mamma con la picola nidiata; qui sembra così, poichè non si ricordano i crucci della vita comune, che il mare ha rinnovato in oblio e pace: ecco l'idilio degli amanti, nella espressione più delicata, semplice e calda, giacchè qui è caduto il velo della finzione ed è permessa la libertà semplice alla bellezza pura e migliore di gioventù. L'ombra fresca umida salsa avvolge i corpi e le anime, adorna di fantastici pregi, acuisce il desiderio della conoscenza e dell'amore, cui Dio stesso ha comandato il velo, perchè non isvanisca.

Quando il sollione sferza la sabbia, cuoce i corpi ignudi offerti a suo aureo e puro ardore, non fermate mai l'occhio a cercare bellezza e delicatezza d'amore che affascini e incanti: vi troverete in una landa infocata dell'inferno dantesco. Piuttosto fuggite su di un'agile barca, lontano, dove il lucicchio del cielo e del mare e la solitudine ridesteranno la poesia e l'incanto della giovinezza.

Volto romantico della vita alla spiaggia questo, che forse non è il più vero.

***

Più vero è quello economico, che per un uomo ha maggiore ed unica importanza.

Vi si presenta nella estensione e varietà delle relazioni sociali; vi si presenta ristretto all'interesse individuale. A me parla della salute del mio corpo spossato o dello spirito stanco, che cercano riposo e vigore nella cura dell'acqua, del sole, dello svago, e questi doni della natura avverte che dipendono dalla quantità d'oro che potrò disporre. Il lido inghiotte l'oro, come l'acque nelle sue sabbie e vuole così diventare un problema non solo di utilità salutare, ma dell'economia generale.

Ogni padre si preoccupa di mandare alla spiaggia la famiglia: questo pensiero ormai gli è scolpito nelle rughe di quelli gravi, necessari.

La vita si presenta e ghigna con la sua maschera economica, che è quella tragica, anche a Grado.

***

Se dice sì, che Grado sarà presto una reginetta della spiaggia adriatica, molti ridreebbero: allora non lo dico, solmaente lo penso.

— Come gareggerà anche col Lido?

Sì, quando il «Lido» rigurgiterà di materiale umano, eleverà il tono della vita a quello degli dei olimpici, a frenesia di lusso, e vi resteranno solo gli dei dell'olimpo umano, gli dei dell'oro, pochi.

La moltitudine sfrattata dalla strettezza dei luoghi, o dalla cupidità altrui di maggiore spazio, di maggiore agio, cercherà il rifugio; e, come la Riviera minaccia Montecarlo, così Grado nuova gareggerà con Venezia. Se non nell'ampiezza del fasto, si nella faccia di esso.

Gli alberghi di oggi, che sono grandi e lussuosi e crescono, il lido che è lungo e bello e ancora si allunga a nord e a sud, sono preannunziatori della opulenza di domani. Allora scompariranno quei vaporini che ansimano col passo di lumaca fra Grado e Belvedere; treni non vergognosamente pigri correranno dal mare a Udine; nugoli di automobili invaderanno il pontile, e Dio non voglia i puliti e ombrosi vali della città.

Turbe di italiani e di stranieri poleranno le ville e gli alberghi creati per i «signori» e le case di cura edificate con moderno e generoso criteri per quelli che non sono «signori» e bramano solo il raggio ardente e l'onda salsa.

Quanti nani passeranno?

E' vero che oggi anche Grado risente la crisi economica: i meno trepidi accusano la instabilità del tempo, se quasi a metà gli alberghi e gli ordini di capanne sono vuoti delle turbe rumorose degli ospiti di Germania, di Vienna, di Boemia, di Polonia e di Russia; altri più trepidi e veri accusano la universale volontà di risparmio, e ciò vuol dire più semplicemente mancanza di denaro.

Che due o dieci siano gli anni di tribolazione finanziaria, è questione di lentezza, non di arresto nello sviluppo dell'industria del mare o del lido; e Grado fra due o dieci o vent'anni avrà indubbiamente la vittoria.

Allora la spiaggia sarà finita e la diga correrà sino oltre la pineta in faccia all'isolotto di Barbana, colma la terra ferma di ville e giardini. Allora le persone «per bene» diranno con gioia «si va a Grado! Oh, il suo volto splendido, incantatore!».

C. Bressani.

Cronaca Cittadina

GORIZIA

La Festa dei Finanzieri

Ricorrendo l'anniversario della fondazione del Corpo delle R. Guardie di Finanza, il locale Comando di Circolo ha lunedì solennemente celebrato la storica ricorrenza. La sede del Comando, in via Salcano, è stata alla sera sfarzosamente illuminata.

Ai finanzieri, presenti pure le rappresentanze dei corpi del Presidio, parlò dicendo dei fasti gloriosi del benemerito Corpo, il comandante del Circolo maggiore cav. Giorgi. Alla sera, fraterno sontuoso banchetto nei locali del Comando di Brigata, dove applauditissimi parlarono il cav. uff. Perucci, il maggiore cav. Giorgi ed il maresciallo Perotti.

La riunione si chiuse al grido di Viva il Re.

Commemorazione di Carabinieri

Il decimo anniversario della battaglia sul Calvario, in cui trovarono gloriosa morte non pochi militi dell'arma dei Carabinieri sepolti cumulativamente nel Cimitero di Mossa, verrà commemorato, per iniziativa dell'Associazione dei Carabinieri in congedo, sezione di Gorizia, domenica 19 luglio.

La cerimonia, alla quale parteciperanno autorità militari e civili, seguirà nel cimitero di Mossa. A tal uopo il Comitato ha diramato un invito, che troverà sicura eco nel cuore di ogni italiano.

La cerimonia sarà tenuta ai piedi del monumento ricordo, alle 10.30.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Una svolta da togliere

Quanti, percorrendo la strada nazionale Venezia Trieste, hanno avuto occasione di transitare per Palazzolo, avranno certamente notato, proprio nel centro del paese, l'esistenza di una svolta così brusca che non è esagerazione affermare che in tutta la regione non si trova l'eguale, se si tien conto dell'importanza acquistata dalla strada, nell'avvicinarvisi. si arrestano incerti da qual parte pigliare, tanto l'angusta via assomiglia ad un vicolo cieco! Ed è un miracolo se il malcapitato pedone non ci lascia la pelle proprio appiccicata ai muri delle case adiacenti. Benchè non sieno mancati inconvenienti (è di ieri il fatto di un camion che, slittato pel fango, è andato a sbattere contro il muro di un negozio, sfondandolo), vien fatto di domandarci come mai il Corpo R. del Genio Civile, che tante benemerenze si è acquistato nei molteplici campi della sua attività, non abbia ancora provveduto a rimuovere un simile ostacolo alla circolazione pubblica che, in ultima analisi, non importerebbe una spesa eccessiva. Non è il caso di soffermarci in considerazioni d'ordine giuridico per dimostrare il diritto della gente di essere salvaguardata; giriamo solo il lagno a chi di dovere, nella speranza che venga preso in seria considerazione.

CANEVA DI SACILE

Occhio ai bambini

Sabato u. s., nella stalla del ricco proprietario-agricoltore Pietro Lucchese, in località di Pradego, si è sviluppato un incendio, che causò la morte di un mulo e distrusse oltre cento quintali di fieno, una carretta e vari attrezzi rurali. Il danno si fa ascendere ad oltre trentamila lire. Il proprietario non era assicurato. Causa dell'incendio fu un bambino della famiglia, di cinque anni, che accese un fiammifero e lo gettò sopra un mucchio di fieno.

ARTEGNA

Decesso

Vivo compianto ha destato la morte del signor Pietro Menis fu Giacomo della classe 1887, ex sottufficiale di artiglieria, e combattente valoroso. I funerali sono riusciti una solenne manifestazione del lutto paesano: tutta la popolazione vi ha partecipato commossa, ed è stata fatta anche una raccolta di offerte per onorare la sua memoria.

I Cinematografi

Il commissario della Federazione fascista nomina il direttorio di Udine

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista ci comunica:

« Valendomi delle facoltà concessemi nomino in data odierna il seguente direttorio del Fascio di Udine: Bonanni Luigi, Direttore didattico, Caine Enea, rappresentante, Conte Benedetto, ferroviere, Deganì Augusto, commerciante; Franzolini Rodolfi, elettricista; Leskovic Lionello, ingegnere; Preindl Enrico, medico Volpe dr. Antonio, industriale.

Sezione Ferrovieri Fascisti

Ho accettato le dimissioni del Direttorio della Sez. Udinese dell'A. N. F. F. e nomino Commissario il sig. Conte Benedetto.

Il Commiss. Straord. *gen. Q. Ronchi*

I baracconi in Gervasutta requisiti dalla autorità

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Spadavecchia, ha firmato un decreto, col quale:

Vista la nota con cui il Commissario Prefettizio di Udine chiede che i terreni in Gervasutta dell'ex Ospedale Civile già attualmente occupati dal Comune stesso in forza di precedente decreto prefetizio autorizzante la relativa occupazione temporanea, siano requisiti

Visto i precedenti decreti prefettizi di occupazione temporanea e i successivi con cui l'occupazione stessa veniva prorogata ed infine al 30-4-1926;

Visto che sono tuttora in corso le trattative dirette all'acquisto definitivo dei fondi, già da tempo iniziate;

Visto che i motivi che dettero origine al primo decreto N. 852. Gab. del 3-4-1925 autorizzante l'occupazione temporanea, permangono tuttora ed anzi in questi ultimi tempi sono più impellenti a causa della crisi insistente degli alloggi;

Attesochè nei baracconi di Gervasutta trovano attualmente rifugio famiglie composte di numerosi membri e di condizione economica disagiata, famiglie a cui sarebbe ora difficile poter trovare altra abitazione;

Senza pregiudizio alcuno dei diritti dei proprietari dei fondi stessi;

Visto l'articolo 71 del R. D. 25-6-1865, 2359, l'art. 7 della legge pel contenzioso amministrativo, e l'art. 3 della legge Comunale e Provinciale;

DECRETA:

I terreni di proprietà dei signori Modotti e Pecoraro rappresentati nel catasto del Comune di Udine con i numeri di mappa 1380 a, 1379 a, 1380 e, 1657 a, ed i manufatti costruiti sui detti terreni, sono requisiti per tutti gli effetti di legge, senza pertanto menomazione alcuna e pregiudizio dei diritti dei proprietari.

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, ed è inoltre invitato a sollecitare le pratiche relative all'acquisto dei fondi stessi.

Il presidente della commiss. delle Imposte

Il Prefetto del Friuli, con suo decreto di ieri, ha nominato a Presidente della Commissione Provinciale delle Imposte dirette il cav. uff. D'Alena vice prefetto, per il quadriennio 1923-1927, in sostituzione del comm. avv. Foschini Francesco recentemente trasferito ad altra sede.

Domanda di derivazione d'acqua dall'Isonzo

Il «Cotonificio Triestino Bruner S. A. e la società Adriatica di Elettricità ora Società Idroelettrica Goriziana con sede in Trieste» ha presentato domanda per l'utilizzazione di 600 moduli di acqua del fiume Isonzo nel tratto scorrente nel territorio dei comuni di Santa Lucia di Tolmino, Volzana, Ronzina, Auzza, Aiba, Canale di Isonzo, Anicava, Piedimonte del Calvario, Saicano e Gorizia e con restituzione nei comuni di Piedimonte del Calvario e Gorizia per produzione di forza motrice.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Gioacchino Buracchio: Succ. Edoardo Tellini e C. 25; ing. Lorenzo De Toni 5 — di Luigi Rova: cav. Antonio Lenisa 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigi Rova: Fortunato Carlo, 5; cav. Antonio Lenisa 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Luigi Rova: avv. Giuseppe Nimis 25.

MUTILATI SEZ. UDINE. — In morte di Luigi Rova: cav. Antonio Lenisa 5.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Luigi Rova: cav. Antonio Lenisa 5.

FAMIGLIA POVERA DI VIA PAOLO SARPI. — In morte di Luigi Rova: cav. Antonio Lenisa 5.

Altre brillanti affermazioni all'Istituto Musicale

Parlammo ieri dell'esito brillante dell'esame sostenuto dal giovane concittadino Bruno Cuttini, il quale conseguiva la licenza di magistero in violino con voti 45 su 50 e ci piace oggi di additare alla cittadinanza altri giovani concittadini che conseguirono in altri strumenti con brillantissimo esito la stessa licenza di magistero.

Il giovane Luigi Lazzari che con voti 47 su 50 superò la licenza di clarinetto, facendo molto onore al proprio insegnante il valente prof. Giuseppe D'Arienzo e le signorine Antonietta Marcotti e Giannina Pampanini, la prima voti 43 su 50, la seconda con voti 47 su 50 che conseguirono la licenza di magistero in pianoforte, entrambe allieve del prof. Ricci così circondato da tante simpatie per la sua attività e competenza.

Tutti i licenziati ricevettero gli elogi più vivi da parte del Commissario Governativo prof. Giulio Pasquali e dal direttore dell'Istituto cav. Mario Mascagni che presiedette le Commissioni d'esami e che vede così ben fiorire l'opera da lui iniziata e con somma competenza guidata, pel conseguimento di elevati fiori d'arte fino ad oggi possibili in poche città d'Italia.

La festa del Reggimento Monferrato

Nel pomeriggio di ieri nella Caserma «Vittorio Emanuele III» si è continuata la celebrazione della « Festa del Reggimento Cavalleggeri Monferrato », del cui svolgimento nella mattina abbiamo narrato ieri. Il programma era diviso in due parti: nella mattina, presente il generale Bellotti comandante del Presidio, rivista, discorso del colonnello Fettarappa e del generale Belotti, ecc.; nel pomeriggio grande manifestazione ginnico-militare.

L'ampio cortile della caserma era addobbato riccamente a festa con gonfaloni, festoni, drappi multicolori: apposite tribune erano state costruite per gli invitati.

Numerosissime le autorità intervenute, specialmente militari. Abbiamo notato: tenente gen. Montanari, comandante il Corpo di Armata di Trieste, ten. gen. Sani, Ispettore dell'Arma di Cavalleria, gen. Piola-Caselli, comandante la Divisione di Gorizia, gen. Bellotti comandante la Brigata di Cavalleria, gen. Tezza Droghi comandante la Brigata Re, colonnello Boccacini, colon. Muttini, colonnello Chiericoni, colon. Gigante, ten. colon. Liberati, magg. nob. Gianciolo. E ancora: comm. dott. Caver Commissario del Comune, il cav. uff. Oriolo presidente della Commissione Reale, on. co. di Caporiacco, mar. pr. Morpurgo, magg. cav. Mombellardo, prof. Lami per l'Istituto Magistrale «C. Percoto».

Gli invitati erano in gran numero e rappresentavano tutta la parte più eletta della società udinese; numerosissime signore, signorine in eleganti ttoilettes estive davano all'ambiente una graziosa nota di signorilità e di allegria.

La manifestazioni si è iniziata con la sfilata a passo di corsa di tutto il Reggimento con alla testa il comandante colonnello Feltarappa, attorniato da un folto gruppo di ufficiali. Ammiratissimi furono gli esercizi di insieme compiuti dai soldati divisi in varie squadre, esercizi che hanno rivelato una perfetta preparazione e un magnifico affiatamento. Particolarmente apprezzati furono anche gli assalti di scherma svolti tra gli ufficiali.

Terminati gli esercizi a corpo libero, si sono iniziati gli esercizi a cavallo nella ampia pista fitta di siepi e di ostacoli appositamente appronlati per l'occasione. Su questi vari esercizi, volteggio sul cavallo, salto di ostacoli, salto di siepi ardenti, ecc., tutti gli esecutori furono grandemente ammirati ed applauditi, per le difficoltà superate con disinvoltura e precisione.

Sotto tutti gli aspetti fu una festa magnificamente riuscita, che deve essere considerata come una affermazione della perfetta organizzazione del Reggimento e che torna ad onore di soldati e di ufficiali indistintamente e del comandante colonnello Fettarappa in particolar modo.

Terminate le esercitazioni, invitati ed ufficiali si riunivano a colazione nei giardini della Caserma, riccamente adorni di palloncini alla veneziana. Una scelta orchestrina allietò i convitati coi più moderni e scelti ballabili: le danze seguirono vivaci ed animate durante i vari intermezzi.

Le Regie Guardie di Finanza solennizzano la festa del Corpo

Lunedì, le Regie Guardie di Finanza della locale Legione, solennizzarono la annuale Festa del Corpo.

La cerimonia semplice, ma significativa si svolse nella caserma di via Grazzano. Nel cortile principale, si raccolsero tutti i finanzieri ed ufficiali. Belle, nobili parole commemorative delle geste gloriose compiute dalle Guardie di Finanza durante la grande guerra europea, pronunciò l'egregio tenente di Finanzi sig. Gigli, ricordando il prezioso contributo, dato dai finanzieri per la santa causa, facendo risaltare particolarmente il valore da essi spiegato nella battagli del Pive, e rilevando l'opera costante e piena di rischi e di sacrifici ch'essi svolgono, consci dell'importanza della missione loro affidata, a pro dell'Erario dello Stato; missione non sempre apprezzata dal cittadino. Chiuse con espressioni vibranti di patriottismo e di fedeltà al Re ed ai Governo.

Più tardi, nella sede del Circolo, seguì una festicciola prettamente famigliare, cui parteciparono finanzieri ed ufficiali. La simpatica, fraterna riunione si chiuse inneggiando a S. M. il Re.

I casari friulani al Cav. Prof. Enore Tosi

Ecco il programma dei festeggiamenti che si tributeranno al cav. Enore Tosi il giorno 25 luglio corrente in Udine:

Ore 11.30 — Riunione nella Sala dell'Associazione Agraria Friulana, che gentilmente fu concessa, tutti i casari che hanno regolarmente versata la quota pro onoranze al suddetto cav. Tosi, apporranno la firma sull'Album appositamente approntato.

Ore 12.30 — Consegna della Medaglia d'oro, della pergamena e dell'Album al festeggiato.

Ore 13 — Banchetto alla Birreria Moretti (fuori porta Venezia). Il presidente del comitato casari, sig. Riccardo Molino, avverte che hanno diritto di partecipare al banchetto, previo versamento di lire 15 da versare entro il 18 luglio 1926, a mezzo cartolina vaglia a lui diretta in Azzano X, tutti coloro che hanno versato la quota per le onoranze.

Egli fa viva preghiera ai presidenti di latterie perchè vogliano concedere ai loro casari dipendenti un giorno di permesso per rendere maggiormente solenni le onoranze da tributare al cav. Enore Tosi.

**

Le onoranze ufficiali che il Friuli tributerà al cav. Enore Tosi, per iniziativa del giornale «L'Agricoltura Friulana» avranno luogo invece domenica 8 agosto. Quanto prima pubblicheremo il programma.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 6 luglio 192)

AFFARI APPROVATI

Castelnuovo: Sussidio mostra bovina — Forni Avoltri: Svincolo cauzione Brunetto per sistemazione frana Cercenat — Capriva: Ratizzazione debito di L. 244.95.44 verso il Consorzio approv. di Gorizia in 15 annualità — Aquileia: Debito er Comune Terzo verso il cessato Cons. Provinciale di Gorizia e adesione del Comune alla Rivista Italica — Palazzolo Stella: Acquisto sgranatoio — Gonars: Contributo al concorso coltura frumento — Rive d'Arcano: Acquisto «Storia Parlament. politica e diplomatica d'Italia da Novara a Vittorio Veneto» — Orsano: Contrib. L. 500 sindacati fascisti di Morsano — Versa: Rateazione debito verso il Cons. Granario di Gorizia — Gonars: Contributo a Scuola d'arte applicata di Palmanova — Montereale Cellina: Contributo L. 500 alla Sez. Partito Naz. Fascista — S. Lorenzo di Mossa: Contributo alla scuola apprendisti — Idria: Vendita stabili appartenenti alla confraternita S. Barbara — Mortegliano: Contributo al patronato Infortuni e Assicurazioni Sociali e sussidio gagliardetto Sez. Magistrale — Paularo: Permuta terreno con eredi Fabiani — Farra: Alienazione fondo — Pordenone: Soppressione posti guardia campestre frazione Torre ed istituzione posto Vigile Urbano — Moggio: Trasformazione in mutuo regolare del debito del Comune di Raccolana — Raccolana: Aumento tasso sul mutuo di L. 90000 — Bicinicco: Acquisto stampe pro Asilo Naz. Orfani Marinai Italiani e acquisto 16 volumetti da distribuire ai promossi Corso Agrario tenutosi in Comune — Idria: Contributo a Cattedra Ambulante Agricoltura — S. Daniele del Friuli: Modifiche bilancio 1926 e Congreg. Carit. Bilancio 1925 — S. Maria la Longa: idem. idem 1926-28 — Meretto di Tomba: idem. idem. 1922-24 e 1925-27 — Pasian di Prato, Cassacco, Ledine, Mortegliano e Varo: Bilancio 1926 — Prato Carnico, Tarcento, Porpetto e Comeglians: Tassa famiglia 1926 — Porpetto, Arzene, Mortegliano: Applicaz. addizion. imposta complementare — Brugnera: Tasse comunali 1926 — Tarcento, Porpetto e Ranziano: Tassa eserciz. e rivendita 1926 — S. Giorgio: Richin.: Indennità trasporto levatrice. II reparto — Ranziano: Regolamento edilizio — Prata Pordenone: Modificazione Regolamento polizia stradale — Tarcento: Mutuo per ultimazione strada di allacciamento della frazione di Moilnis col Capoluogo — Resiutta e Aquileia: Adesione al Patronato Naz. per infortuni a assicurazioni Sociali — Ovaro: Svincolo cauzione appalto lavori sistemazione strade interne frazione di Ovasta — Joannis: Tariffa daziaria — Dolegna: Modifica reg. polizia urbana — Commissione Reale: Sussidio L. 6000 a Sez. Balilla di Udine — Buia: Aumenti stipendio Segretario Comunale — Camigna: Regol. organico — Pasian di Prato: Regolam. edilizio — Cavasso Nuovo: Reg. e tariffa tassa cani — Meduno: Regolamento polizia urbana — Tramonti Sopra: Revisione assegno caro viveri e indennità servizio attivo ai dipendenti comunali — S. Andrea Gorizia: Caro viveri al personale — Udine: Proroga mutuo L. 100.000 assunto dalla Cassa Risparmio di Udine in riparaz. danni guerra.

AFFARI AUTORIZZATI

Carlino, Pinzano, Porpetto, Attimis, Rodda, Tarcetta, Sedegliano, Tavagnacco Palmanova, Moggio, Moimacco, Ronchis, Lacinicco, Camigna, Cimolais, S. Giovanni di Manzano Aviano: Bilancio 1926.

AFFARI RINVIATI

Montespino: Fornitura energia elettrica al Comune — Godovici: Modifiche reg. edilizio — Montereale: Oblazione L. 500 Pro dote della scuola — Farra: Istituzione II. posto di stradino — Saga e Toercano: Bilancio 1926 — Cauzione dazio Opacchiasella, Merna, Ranziano, Biglia, Tariffa daziaria — Feletto Umberto: Miglior. economico del ricevitore del dazio si. Gaggia — Grimacco: Rinnovo effetto cambiario L. 25.000 con aumento tasso dal 6 al 9 per cento — Palmanova: Reg. organico impiegati e salariati — Udine: Costituzione di servitù su area braida Torriani.

AFFARI VARII

Socchieve: Ricorsi Frescura e Mazzolini contro tassa esercizio: (respinge) — Sesto Reghena: Ricorso Pavan contro tassa famiglia: accoglie in parte — Fontanafredda: Ricorso Lacchin contro tassa bestiame: respinge — Gradisca: Vari ricorsi contro tassa famiglia (respinge, tranne che per Fallig Maria — Gradisca: Ricorsi contro tassa esercizio (parte accoglie e parte respinge) — Codroipo: Contributo per centenario di S. Franc. d'Ass. respinge — Rive d'Arcano: Offerta Monumento Nazionale S. Francesco d'Assisi (respinge).

SOCIETA' M. S. BARBIERI

I soci sono vivamente pregati d'intervenire alla assemblea di giovedì 8 corr. alle ore 20.30 nei locali sala ex assisi via dell'Ospedale per l'approvazione dell' ultimo verbale. l'approvazione resoconto I semestre e comunicazioni.

Cronaca delle frazioni

PADERNO

A PROPOSITO DI AGITAZIONI

Riceviamo:

Assunte precise informazioni sulla « agitazione di Paderno circa l'allontanamento del Capellano don Benedetti », allontanamento voluto dall'autorità Ecclesiastica, ci è risultato infondata. Gli abitanti di Paderno che vivono a due passi dalla città non devono essere considerati come abitanti di un villaggio sperduto in alta montagna. La protesta inscenata è opera di poche ragazze e donne nevrasteniche. Ciò per la verità.

DOMANDE D'IMPIEGO

SORELLE moralissime licenza normale e tecnica cercano posto dattilografe - posti fiducia - Eventuale cauzione. Scrivere Cassetta 80 Unione Pubblicità, Udine.

Per il dopolavoro ferroviario

A tutti i ferrovieri del centro di Udine, è stato diramato il seguente invito, a firma di un comitato promotore:

I sottoscritti col fermo proposito e con la più viva speranza che anche ad Udine come in tutti i maggiori centri d'Italia, possa in breve tempo costituirsi e prosperare l'Istituzione del «Dopolavoro Ferroviario» fermamente voluta da S. E. il Ministro Ciano, si sono riuniti per esaminare quali fra le manifestazioni di detta Istituzione possano trovare qui più facile sviluppo, ed hanno riconosciuto unanimamente che, almeno in un primo tempo, si potrebbe costituire i seguenti gruppi:

1. — Gruppo culturale (conferenze, recitazioni, gite, ecc.).

2. — Gruppo musicale (corale ed orchestrale).

3. — Gruppo Sportivo (calcio, ciclismo, ginnastica, scherma, ecc.).

4. Gruppo agricolo (floricoltura, apicoltura, orticoltura, ecc.).

Si fa quindi caldo appello a tutti i ferrovieri di dare la loro adesione generica, avvertendo che, per far fronte alle spese inevitabili occorrenti per la costituzione e gestione del Dopolavoro » gli aderenti dovranno impegnarsi al pagamento di una quota mensile di lire una. Ciascun ferroviere, nel dare la propria adesione generica, dovrà indicare se ed in quali dei gruppi sopraspecificati voglia e possa dare la propria cooperazione.

Essendo necessario di giungere al più presto ad una conclusione, le adesioni dovranno pervenire entro il giorno 15 corrente.

a) per gli agenti della Stazione presso il capo stazione principale;

b) per quello dei treni presso il capo del personale viaggiante;

c) per il personale della Trazione presso il capo deposito titolare;

d) per il personale dei lavori presso l'ufficio della Sezione, o presso il sorvegliante.

Raccolte le adesioni, verrà indetta un'assemblea generale degli aderenti per la nomina del comitato direttivo e per la costituzione definitiva dei singoli gruppi.

Servizio dei Conti Correnti Postali

Sono state introdotte nel servizio dei Conti correnti postali notevoli innovazioni, fra le quali le più importanti sono:

1. La facoltà data ai correntisti di disporre, con le somme inscritte in conto corrente, « aperture di credito » a favore di terzi non correntisti, e ciò in completa esenzione di tassa.

2. La elevazione dei limiti delle operazioni di versamento e di pagamento in rapporto alla categoria dell'Ufficio che deve effettuarle, e l'esclusione di qualsiasi limite per quelle eseguite presso le Casse Provinciali e per quelle effettuate in titoli in qualsiasi ufficio.

3. La completa esenzione di tassa per le operazioni di versamento e di pagamento compiute in tutti gli uffici situati nei capoluoghi di provincia e la notevole riduzione apportata alle tasse sulle dette operazioni compiute fuori dei capiluoghi di provincia.

4. La liquidazione quindicinale, anzichè mensile, degli interessi sulle somme inscritte in conto corrente.

5. Le facilitazioni accordate per l'invio dei bollettini di versamento annessi alle fatture di commercio, alle stampe periodiche ecc., senza alcun aumento di francatura, anche se riempiti a mano con tutte le indicazioni richieste dallo stampato.

Con provvedimento in corso saranno inoltre attuate le seguenti modificazioni:

a) L'istituzione di « Sezioni Delegate » degli uffici dei Conti nei capiluogo di provincia, funzonanti quali succursali degli uffici anzidetti per i correntisti residenti nelle singole provincie, che chiedono di esservi inscritti.

b) La creazione dell'assegno circolare che sarà direttamente emesso dal correntista e diverrà pagabile, previo visto dell'Ufficio Conti o della Sezione Delegata in qualunque ufficio postale.

UNA AUTOPSIA

Ieri mattina, nella cella mortuaria dell'Ospedale, alla presenza del giudice istruttore dott. cav. Santomaso, e del cancelliere rag. Saporito, i medici dott. Vidal e dott. Pitotti (junior) procedevano alla autopsia del cadavere del bambino Luigi Mazzola di Luigi di a. 11. Come si ricorderà il Mazzolo veniva colpito a Montaperta da una fucilata sparatagli mentre trovavasi al pascolo. L'autopsia ha accertato che la morte era dovuta ad un proiettile che gli ha passato parte a parte i visceri.

L'autorità giudiziaria sta ora facendo attive indagini a Monteaperta per accertare le cause dell'omicidio.

GIOCHI PERICOLOSI

Pietro Paran di Costante di anni 12, di Via Palermo 18, correndo per la casa, cadde lesionandosi abbastanza gravemente il braccio sinistro All'ospedale fu giudicato guaribile del dott. Tomadoni in un mese.

— Ieri nel pomeriggio, il dodicenne Walter Martinis di Attilio del Cormor Alto, maneggiando alcuni ferri per gioco, si ferì al dito medio della mano destra. Guarirà in una quindicina di giorni.

Per estirpare la malapianta...

Energici provvedimenti dell'Autorità contro il malcostume

CHIUSURA DI ESERCIZI — MINORENNI IN... DISINFEZIONE — LA SCOPA DELLA MORALITA' — ALTRE RETATE.

Altra volta abbiamo accennato alla energica campagna intrapresa dalla locale R. Questura, in seguito alle severe norme impartite dall'illustre R. Prefetto — il quale ha preso vivamente a cuore le sorti della pubblica moralità — contro il mal costume e la prostituzione clandestina in ispecie.

Noi plaudiamo a questi provvedimenti che mirano a ripulire i marciapiedi cittadini da tanto marciume ammorbante e a porre un freno alla dilagante corruzione minorile.

LA MASCHERA E IL VOLTO

L'opera dell'Autorità di P. S. si era svolta in un primo tempo nell'ambiente della prostituzione ufficiale e... semi-ufficiale. Nei riguardi della prima fu aumentata la sorveglianza sulle case esistenti — ma senza necessità di alcun provvedimento — e fu negata la concessione di nuove licenze.

Circa l'altra, svolgentesi nell'ambito delle così dette « case di appuntamento », (maggiormente pericolosa perchè non sottoposta a un diretto controllo) si agì con avvedutezza..... cogliendo qualche affittacamere in flagrante delitto di compiacente ospitalità a minorenni con relativi dami. Conseguenza: ritiro di licenze.

Ma ove l'occhio indagatore dei funzionari era bene si posasse, forse molti non se lo sarebbero immaginato. Alludiamo alle minorenni « double-face», dallo sguardo timidetto e... dal resto compiacente. Non è facile indovinare quali e quante insidie si nascondano sotto una maschera ingannatrice. Molti adescati da queste abili giovanette, si illudevano di coprire il « ruolo » di seduttori, nel mentre i sedotti erano proprio loro, e come!

Basti dire che varie di queste fanciulle, « pseudoperaie » o « pseudosarte apprendiste », furono trovate affette da malattie celtiche ed inviate al reparto dermosifilopatico dello Ospedale Civile.

Insomma molti frutti acerbi all'apparenza, furono trovati, in sostanza, fin troppo maturi e anche guasti...

Chi lo avrebbe detto? Certe bimbette profumate, capelli alla « garçonne », occhi leggermente ombrati, labbra bistrate, gote incipriate; certe bimbette « alla moda », erano più nemeno che veicoli ambulanti di infezione....

I CENTRI DI « PRODUZIONE »

Ma, è lecito chiedersi: dove e come, in una città tranquilla e serena, può germogliare la malapianta della prostituzione clandestina?

Dove? un po' in ogni dove: le prime nozioni si acquistano purtroppo in certi stabilimenti ove le « grandi » insegnano alle «piccole» tutto un bagaglio di... chiamiamole malizie. L'esempio, insomma, unito ad un desiderio insoddisfatto di lusso sospingono le inesperte verso il primo gradino della scala degradante. Compiuto il quale, non vi è limite nel precipitare sempre più in basso.

Ma è logico che la R. Questura non poteva colpire i « centri di origine » veri e propri, estendendo cioè la sua vigilanza nelle aziende private. Era possibile bensì prendere provvedimenti nei riguardi dei « centri di completamento »: sale da ballo e compiacenti locande. E qui i funzionari hanno colpito nel segno, levando per intanto le licenze al bar con annessa piattaforma da ballo « All'Antico Romano » e alla trattoria «Alla Colomba ».

Provvedimenti iniziali, questi, ai quali seguiranno, se ve ne sarà bisogno, degli altri.

Nel contempo furono sottratte varie minorenni al « mercato clandestino » e rinviate alle rispettive famiglie, non senza rivolgere a queste le più severe osservazioni, invitandole ad esercitare una maggiore sorveglianza nei riguardi della prole.

Superfluo ricordare che accanto a questa razzia di «pseudo dilettanti del marciapiede », furono fatte varie retate di « professioniste ufficiali ».

La R. Questura — auspice la Prefettura del Friuli — ha intrapreso, in somma, una energica campagna epuratrice, campagna che incontrerà — ne siamo certi — il pieno favore della cittadinanza.

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet,

Crôs di Marie Vergine Santissime se no jé vere che la sartore 'e à metûde la rivolusion in ciase me!

Joibe passade, Lussie mi à dit: «E' coventin almancul sinc cent francs pal vistid di Esterine e altris vôtcent pal miò».

Mi soi sintûd a sgrisulâ par dute la vite, ma 'o ài contentade Lussie parcèche 'o ài miei che lis mês feminis e' parin bon domenie quindis c'al capite a Surisins el Vescul.

Di sburide la sartore, Esterine e Lussie 'e s'ciampin a Udin e soresere, contentis come paschis, 'e tornin a ciase cul gabiòn.

— E i vestîs? — o' domandi.

— E' son cà dentri, te borsute de ciprie — mi rispuind la sartore. — Al viodarà ce robe!.... Ma 'o vin ciaminât dute la sante zornade, sâl?

E ti tire fur un pacùl c'al podeve pesà a voli e cros, un etto o un etto e miéz. Mi à vignùt inzirli! Lui mi à capit, sior Meni, le robe involuzzade alì e' dovèvin vignî fur precisamentri lis mudis pal miò sanc! Mil e tresinte francs, senze la fature! In ce mont vivino?.... Si predice a gestre e a zampe di no spindi, di no spandi e va benon; ma lis feminis, dio bonino, se di une bande li sparagnin su la metradure dai vistîz (parcèchè ur baste di podé tapona nome la vergonze), di che' altre mancul robe 'e covente e plui naturalmentri i vistîz 'e costin: insumis, se no jé sope al è pan bagnât. Ma la monàl indulà la metino?

'O ài tentât di spiegâ alis féminis che cun chei vistîs all' 'e podevin ance semeâ di chês pôc di bon....

— Ma 'e jé ben cheste la ultime modé! — 'e saltà su la sartore. — Semeà e no jessi, sior Tite!

No ài namce vût timp di ciapà une cìadrée e spacâle sul ciâf di chê carogne che Lussie 'e zonte:

— E jò 'o vuei jessi la femine plui ben vistude di Surisins.... 'O soi stufe di sê simpri sacrificade; propit jò, nassude a Udin!... No soi di butâ vie ancimò, sastu?... e mi covente un frégul di svago par nò crepà prime da l'ore: se ti comude e se no baste che mi comudi a mi....

E vie a platasi in t'un ciantòn e a vai.

— 'E à rason la mame! — 'e continue Esterine — E ance jò 'o devi mi viodi ben vistude e ben slissade, par fâ cicâ dutis lis fantatis di Surisins e tu papà puarte pazienze fin tremai c'o ài ciatât di maridâmi. No son plui i timps di une volte....

E a fâs une pirulete, e po' si distire sul sofà e l'impie un spagnolet.

Par no fâ un massalizi 'o soi corût in cantine e mi soi inneât in t'un fiasc di «refosc». Ma in veretât di Dio che jò no cognòs plui la mé faméé!... E Lussie che à passade la quarantine, po ce s'impensie proprit cumò di cambià bandiere? E la mé Esterine, che à ancimò l'umbrizzon leât cul spali, parcè scomenzie a tirâle cussì malamentri? Dut par cause de' mode!

Insumis, no je' la semplicitâd di une volte. Lis feminis, ai nestris timps, e' jerin plui nininis e plui vistudis e par chest plui savoridis; cumò cun dute che' crotarie a spâs, nome a viòdilis 'e s'ciampe la poesie dal misteri; no isal vêr, mo, sior Meni?

Almancul che cul truc des modis dal taponâ e dal no taponâ, dal ti vedo e non ti vedo, la int si lavâs un fregul di plui; invessi, par maludizion chest istât el soreli nol s'cialde masse e cun dutis lis plòis che capitin ogni moment nissun al à voe di lavasi la cragne e cussì jò, c'o ài buteghe di casulin, 'o ciapi une biele rangiade! Al capirà, sior Meni, el savon c'o ài fât vignî di Vignesie e di Triest, lu ài ancimò dut in magasen.... E cun chesc' timps di miseneate.... E po', lis fantatis cumò, 'e àn imparât a sfreolassi un frighinin cui savons sprofumâs di Longega; ur baste l'odor....

'O s'ciampi: al è entrât in negozi el segretari e bisugne che lu tegni in buinis par che nol mi fasi cressi lis tassis...

Ariviodisi la setemane che ven.

Titute Lalele.

La morte del signor Luigi Rova

La dolorosa notizia comunicataci ieri che era morto, nel fiore dell'età virile, il signor Luigi Rova, uno dei più stimati e dei maggiori rappresentanti commerciali della città, produsse nella cittadinanza un senso di dolore.

Luigi Rova è mancato per fulminea malattia, quando avrebbe dovuto raccogliere, nella età piena, tutte le soddisfazioni di una esistenza laboriosa, di una onestà specchiata.

Venuto da Venezia oltre una ventina di anni fa, povero di tutto, tranne che di volontà tenace, seppe in breve crearsi larga cerchia di estimatori e, assumendo varie rappresentanze, una vasta fedele affezionata clientela.

Durante la guerra abbandonò tutto, e servì il paese nel corpo degli aviatori. Caporetto diede il tracollo alla fortuna che si era creata ed egli ebbe la forza di ricominciare dopo la guerra, e la tenacia ammirabile di continuare, facendo rifiorire una importante azienda che ora passa ai figli Nino e Attilio, i quali continueranno sulle onorate orme del padre.

Conoscutissimo a Udine come in tutta la Provincia, il signor Rova lascia di sè nobilissimo esempio di lavoro e di rettitudine.

Alla sua memoria il nostro accorato saluto; alla famiglia le più sentite condoglianze.

***

Per iniziativa di alcuni amici è stata aperta una sottoscrizione per iscrivere il suo nome fra i soci perpetui della «Dante Alighieri».

AI CORRISPONDENTI raccomandiamo: brevità — prontezza — puntualità nell'ora d'impostazione della corrispondenza, quando ci servono della posta — se per notizie di qualche importanza non possono servirsi della posta perchè avvenute o conosciute troppo tardi, si valgano del telefono. Parecchie volte siamo costretti a cestinare corrispondenze solo perchè ci pervengono troppo in ritardo.

ULTIMA ORA

Le nuove disposizioni per la istruzione elementare

ROMA, 7. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il Regio Decreto 10 giugno 1926 n. 1125, contenente disposizioni concernenti l'istruzione elementare che entra in vigore da oggi. Il decreto stabilisce fra l'altro che le deliberazioni comunali aventi per oggetto materie contemplate dalle leggi e dai regolamenti sull'istruzione elementare non sono esecutive se non sono approvate dal Consiglio scolastico o dal provveditore secondo le rispettive competenze. Stabilisce inoltre che le scuole elementari tenute da corporazioni, associazioni ed enti morali possono mediante apposita condizione essere accettate a sgravio totale o parziale degli obblighi delle amministrazioni scolastiche o dei comuni, a condizione che le medesime siano aperte al pubblico e mantenute in conformità delle leggi e dei regolamenti e che gli insegnanti sia corrisposto lo stipendio legale escluso il supplemento di servizio attivo.

I ruoli dei maestri

I ruoli dei maestri dipendenti dal R. Provveditorato sono distinti in due gradi: I maestri straordinari e i maestri ordinari. Quest'ultimo grado è stato sistemato in classi secondo la misura dello stipendio. I ruoli sono pubblicati entro il mese di dicembre di ciascun anno con la situazione dei maestri al 1. ottobre precedente. Nel decreto si stabilisce che decorsi i due mesi di assenza, l'insegnante che non è in grado di riprendere servizio può far domanda di essere collocato in aspettativa per motivi di salute. L'aspettativa non può eccedere i due anni, cessa col cessare della causa. Alla aspettativa per motivi di salute quando sia stata concessa per la durata massima non può seguire la aspettativa per motivi di famiglia, a meno che non concorrano circostante gravi ed eccezionali delle quali è giudice insindacabile l'autorità competente. I due periodi di aspettativa per motivi di salute o di famiglia interrotti da un periodo di servizio attivo non superiore ai tre mesi si sommano agli effetti della determinazione del limite massimo di durata dell'una e dall'altra aspettativa.

I trasferimenti degli insegnanti

Il decreto stabilisce inoltre che quando ad una stessa sede aspirino più insegnanti, della stessa o diversa amministrazione, il provveditore, nel disporre il trasferimento tiene conto dei seguenti elementi in ordine di preferenza: Ragioni di famiglia, ragioni di salute, anzianità di ruolo e qualità del servizio. A quest'ordine può il provveditore derogare quando concorrono eccezionali circostanze che debbono risultare dal provvedimento. L'insegnante che debba essere destinato ad altra sede per soppressione di scuola ha diritto alla preferenza a meno che alla sede da lui richiesta aspirino altri maestri per gravi motivi di famiglia o di salute. E' considerata come motivata la ragione di famiglia, la domanda di trasferimento presentata da un insegnante che appartenga ad associazione o comunità religiose per la sede nella quale l'associazione o la comunità svolga per suo particolare compito, apprezzabile opera nel campo dell'assistenza scolastica delle opere integrative della scuola, e dela beneficenza in genere. I comuni che conservano l'amministrazione della scuola stabiliscono nel proprio regolamento i criteri in base ai quali devono essere desiderati nel caso che intendono di procederli e nel limite di un quinto di trasferimenti di maestri da altri comuni o dai ruoli dell'amministrazioni scolastiche regionali. Di regola non possono ottenere il trasferimento i maestri che nell'ultimo triennio abbiano riportato anche una sola qualifica del servizio inferiore al buono, o ai quali sia stata inflitta nello stesso periodo di tempo una punizione inferiore alla censura.

L'obbligo di frequentare la scuola

Il decreto aggiunge che l'obbligo scolastico si adempie frequentando le scuole elementari classificate, provvisorie o sussidiate esistenti nella località in cui l'obbligato è domiciliato o residente. Qualora con la frequenza delle scuole di cui al comma precedente il fanciullo non abbia raggiunto il 14.o anno per tutto il tempo, fino al compimento dell'età dell'obbligo è tenuto a frequentare corsi esercitazioni e simili di istruzione elementare tenuti nella località da istituzione di educazione e di coltura. In mancanza è consentito all'obbligato di continuare a frequentare l'ultima classe elementare esistente fino al raggiungimento del 14.o anno.

LE PROMOZIONI

Alle classi intermedie del corso integrativo gli alunni sono promossi mediante scrutinio; sono invece promossi alle classi 4.a e 6.a e prosciolti dall'obbligo mediante esami che hanno luogo nelle aule alle condizioni fissate dal regolamento. Gli alunni che nello scrutinio e negli esami non abbiano ottenuto la promozione per avere dato insufficiente prova in non più di due materie sono ammessi a sostenere su tali materie una nuova prova all'inizio del successivo anno scolastico secondo le norme dettate dal regolamento.

LE AMMISSIONI

Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna per l'ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare ed a quelle del corso integrativo sostengono un esame nella sessione di cui sopra. Per il conseguimento dei certificati di studi elementari inferiori, di compimento o di adempimento dell'obbligo coloro che non siano forniti rispettivamente di quello di studi elementari inferiori o di compimento, eccezione fatta per coloro che nell'anno in cui si presentano all'esame compiono il 14.o anno. Coloro che hanno superato il 14.o anno possono chiedere il riconoscimento del loro grado di cultura nelle forme e alle condizioni prescritte dal regolamento.

Nel primo quinquennio dall'entrata in vigore del presente decreto sono ammessi ai concorsi per i posti di ispettori scolastico anche i direttori governativi e comunali sprovvisti di titolo di abilitazione all'ispettorato purchè alla data del bando abbiano almeno 5 anni di lodevole servizio di direzione. Il limite di età per questi concorrenti è elevato a 50 anni.

I colloqui del segretario generale del partito fascista

BRESCIA, 7. — Ieri nel pomeriggio è qui giunto l'On. Turati il quale ha avuto subito molti colloqui con le gerarchie locali e con le autorità politiche ed amministrative. Oggi tali colloqui sono continuati anche con lo intervento di personalità di altre provincie fra le quali l'on. Alfieri, l'on. Tarussio, l'on. Ricci, commissario per la Provincia di Trieste, il console Orefici e l'ing. Spera dell'associazione professori fascisti. Nella serata ha avuto luogo una accademia di scherma. Per la forza e costanza dopo la guerra è stata consegnata all'on. Turati, vecchio socio della gloriosa squadra schermitori, la tessera d'onore.

L'on. Turati e il fascismo triestino

BRESCIA, 7. — Il segretario generale del partito nazionale fascista on. Turati che da due giorni si trova a Brescia ha conferito con i dirigenti di alcune provincie. Nella giornata di ieri ha conferito col vicesegretario del partito on. Ricci commissario per Trieste del quale ha approvato tutta l'azione svolta per la definitiva sistemazione del fascismo Triestino. L'on. Turati ha conferito poi con i segretari federali di Verona, Parma e Pavia compiacendosi dell'azione svolta e dando istruzioni sul lavoro da compiersi.

Un incidente d'auto ad Emma Gramatica

MACERATA, 7. — Domenica sera ha dato l'ultima recita al Politeama Piccinini la compagnia di prosa di Emma Gramatica. Dopo lo spettacolo la compagnia, per prendere il treno delle 3.15 a Porta Civitanuova, cercò raggiungere la stazione a mezzo di automobili. Lungo la strada, presso la stazione ferroviaria di Morravalle, una macchina e precisamente quella dove trovavansi Emma Gramatica, il suo primo attore Benassi ed altri, ad una svolta cozzò contro un carro. Molto panico, ma fortunatamente senza conseguenze.

La Gramatica e gli altri artisti rimasero incolumi ad eccezione del Benassi che ha riportato lievi contusioni al braccio.

I danni delle inondazioni in Jugoslavia
Le acque continuano a crescere

BELGRADO, 6. — Il Danubio, la Sava e la Drava continuano a crescere. A Belgrado la Sava è salita ieri di 14 centimetri ad oggi di altri otto, le vie vicino al fiume sono innondate. Nella regoine di Vragnel un fulmine ha fatto tre vittime. Stanotte saranno ristabilite le comunicazioni sulla linea internazionale Belgrado-Nic che erano state interrotte dal temporale. Dopo una conferenza tenuta alla presidenza del Consiglio il presidente della camera Trifcovich e il ministro delle comunicazioni Yovanovitch sono partiti per le località colpite dalle innondazioni.

Pitigrilli nuovamente assolto dall'accusa di oltraggio al pudore

TORINO, 7. — Per la pubblicazione in appendice della prima puntata del romanzo Maurice Dekobra, «Hamidal il filosofo», il dott. Dino Segrè (Pitigrilli) quale direttore della rivista «Le grandi firme», è comparso in Tribunale imputato di oltraggio al pudore. Il Tribunale ha pronunciato sentenza assolutaria per inesistenza di reato.

La riunione ciclistica allo Stadium nazionale
Tomani vincitore

ROMA, 7. — Questa sera allo Stadium Nazionale si è svolta una interesasntissima riunione ciclistica che ha dato i seguenti risultati: Poule di velocità professionisti: primo Tomani; secondo Trasciati; terzo Zanaga. Handicap professionisti: primo Tomani, secondo Trasciati, terzo Zanaga. Inseguimento a coppie: per professionisti giri 15, la coppia Linari - Binda raggiunge Girardengo - Belloni all'11.o giro. Corsa dell'ora individuale professionisti: primo Tomani, con punti 45, compiendo chilometri 36,800; secondo Belloni punti 23, terzo Zanaga punti 21, quarto Linari punti 16. Si sono corse inoltre una americana dilettanti su 60 giri vinta dalla coppia Taroni - Quattrocchi e una gara ad inseguimento a squadre per dilettanti.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1160 a 1190; Belgio da 76 a 77; Francia da 77 a 78; Londra da 141.75 a 142.25; Norvegia da 650 a 750; Nuova York da 29.10 a 29.45; Spagna da 458 a 463; Svizzera da 566 a 575; Albania a 562 a 575; Atene da 35 a 36; Berlino da 690 a 700; Bucarest da 13.25 a 14; Praga da 86.26 a 87; Ungheria da 13.25 a 14; Praga da 86.26 a 87; Ungheria da 0.0406 a 0.0412; Vienna da 408 a 418; Zagabria da 51.50 a 52.

Rendita 67.80, consolidato 89.20.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Corso medio L. 67.55 — Quotazioni singole: Trieste e Milano 68 — Roma 67.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

Venezia, 7. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 78.75 — Londra 141.60 — New York 29.05 — Zurigo 562 — Bruxelles 76 — Praga 86.25 — Zagabria 52.25.

I problemi del giorno

ROMA, 6. — Il Capo del Governo dà continuo esempio d'una laboriosità instancabile. Anche stamane ha conferito con alcuni ministri e sottosegretari di Stato; e nel pomeriggio ebbe un lungo colloquio con l'on. Rossoni, sui provvedimenti in materia sindacale e principalmente su quello della nona ora lavorativa.

***

A proposito del sindacalismo che si sta presentemente attuando, l'ufficiosa «Tribuna» pubblica la seguente nota:

«L'approvazione del regolamento sindacale da parte del Consiglio dei ministri, mentre ha avuto la più simpatica ripercussione fra le grandi masse del Fascismo, in mezzo alle quali è schiettamente sentita tutta la bellezza e tutta la forza dell'opera rinnovatrice e restauratrice del Duce nostro, non ha spento come avrebbe dovuto le polemiche i tornei elettoratistici. Pertanto è parso opportuno al Governo nazionale, di decidere la sospensione di tutte le elezioni amministrative, comunali e provinciali, malgrado che in non pochi Comuni le richieste più insistenti venissero dagli stessi fascisti».

La «Tribuna» ha parole di lode per la deliberazione, e osserva che non è inopportuno ricordare che la legge dei podestà ha già virtualmente abolito i Consigli comunali nei Comuni ove è stata applicata, vale a dire nei quattro quinti dei Comuni del Regno. I Consigli comunali saranno sostituiti dalle Consulte municipali non appena l'attuazione dell'ordinamento sindacale sarà un fatto compiuto.

***

Altro grave problema del quale il Governo si occupa con assidua cura è quello delle condizioni in cui vengono a trovarsi i consumatori a reddito fisso di fronte ai continui sbalzi in alto dei prezzi. Un primo provvedimento fu deliberato per Roma: il ministro della Economia Nazionale on. Ciano ha riferito ieri al Capo del Governo che sabato 10 corr. saranno aperti a Roma i primi tre spacci della «Provvida»: uno in piazza S. Silvestro nei locali della Posta centrale, uno al Ministero della Marina in via Cola di Renzo e il terzo al Ministero della Economia Nazionale in via XX Settembre. In essi si venderanno soltanto generi d'ordinario consumo, tutti di prima qualità, in pacchi già confezionati di peso stabilito, a prezzi di semplice costo. Entro il mese la «Provvida» aprirà altri nove spacci presso gli altri Ministeri e nei quartieri abitati dagli impiegati. Presto, uguale provvedimento sarà esteso ad altre città.

Avvertiamo, anche nell'interesse dei nostri agricoltori, che da oggi ha valore un altro provvedimento governativo, promosso dal ministro della Economia Nazionale: la importazione dall'estero di varietà di patate da semina, allo scopo di rinnovare e rafforzare la capacità produttiva delle nostre sementi. La concessione è in via puramente eccezionale per il 1926. Il permesso di importazione è rilasciato soltanto dalla R. Stazione di patologia vegetale in Roma, la quale deve constatare sovratutto la sanità del tipo.

La pergamena per il monumento a Bolzano dettata da D'Annunzio

ROMA, 6. — Il presidente del Comitato per il monumento alla vittoria italiana a Bolzano, S. E. Fedele, ha pregato il comandante Gabriele d'Annunzio di dettare le parole da iscriversi sulla pergamena che sarà chiusa alla presenza di S. M. il Re, nella prima pietra del monumento, il 12 luglio, in Bolzano. Gabriele d'Annunzio ha inviato il testo seguente: «Dopo i secoli di Atene e di Roma — L'Italia erede perpetua di tutte le bellezze e di tutte le sventure — Non cessò di creare e di patire — Sapendo la sua vittoria senza ali imprigionata nel pugno del suo fato ottimo massimo come il suo Dio — Finchè per decreto scritto nel sangue — La rivide con tutto il popolo balzare — Di là da impronte più fiere di ogni volo — E qui fermarsi ansiosa d'apparir grande non saprà gli infestati campi della terra ma negli spazii dello spirito inviolati. — Maggio 1915-luglio 1926». Al testo precede la seguente datazione: «Regnando Vittorio Emanuele III. Essendo Capo del Governo Benito Mussolini - 12 luglio 1926. Anno IV».

S. E. Fedele ha risposto col seguente telegramma al comandante d'Annunzio: «Grazie in nome di S. E. Mussolini e mio per le Tue nobilissime parole. Dirò come Messere Francesco ad un celebre Dictator dei suoi tempi: «Magnificentissime scribis». Firmato Pietro Fedele».

Il piano di Caillaux
per il risanamento della Francia

PARIGI, 7 (Camera dei Deputati). — Il Ministro delle Finanze signor Caillaux ha pronunciato oggi alla Camera l'atteso discorso. Egli ha cominciato rilevando che il rapporto degli esperti pur essendo conforme alle sue idee non implica tuttavia che il governo debba seguire servilmente le proposte degli esperti stessi.

Ha poscia dichiarato che il disavanzo del bilancio che ammontava nel 1919 a 42 miliardi, è stato ridotto a 5 miliardi e mezzo nel 1925 e nel corrente anno sarà raggiunto infine l'equilibrio, però conformemente alle idee degli esperti bisognerà cominciare a rimborsare gli anticipi fatti dalle banche, ammortizzare i buoni della difesa nazionale ed i buoni a breve scadenza, e rivedere gli stipendi dei funzionari. Caillaux ha quindi esposto le sue tre idee fondamentali e cioè: 1.o creare nuove entrat per tre miliardi di franchi alfine di far fronte alle spese sopra annunciate ed alle operazioni della stabilizzazione del franco; 2.o far fronte all'aumento delle spese con un aumento delle entrate che sarà ottenuto con la unificazione della tassa sulla cifra degli affari; 3.o limitare ragionevolmente le imposte in modo che esse non si assorbiscano a vicenda per evitare una complicazione fiscale. Il governo — ha soggiunto Caillaux — domanderà la delega per realizzare quest'opera, per ridurre la cifra che sembra eccessiva di alcune categorie della imposta generale sul reddito, per migliorare il rendimento delle tasse esistenti per restituire con tributi indiretti ed aumentare le tariffe ferroviarie. Caillaux dopo aver detto che la cifra de debito interno ascende a trecento miliardi ha rilevato il pericolo che rappresenta la massa esistente di nuove e brevi scadenze. Si è dichiarato contrario al loro consolidamento, ha affermato che accetta la proposta degli esperti per la creazione di una cassa destinata alla gestione dei buoni ed ha segnalato che la tesoreria non dispone attualmente che di un credito di 500 milioni di franchi, presso la Banca di Francia. Circa il debito commerciale estero, Caillaux ha dichiarato che è impossibile continuare a pagarli se la sterlina sale ancora, e se la Francia non troverà un credito estero che potrà ottenere soltanto regolando i suoi debiti esteri. Come gli esperti Caillaux è favorevole alla ratifica degli accordi di Washington cercando però di ottenere un miglioramento.

Il signor Caillaux continuando il suo discorso dichiara che la stabilizzazione monetaria è realizzabile a condizioni che il paese e lo stato si impongano con una severa disciplina. Il governo abolirà rapidamente tutti i servizi parassitari e questi provvedimenti dovranno essere presi con una rapidità che non comporta il meccanismo parlamentare. Il governo domanderà per questi provvedimenti una delega del testo di legge che l'oratore presenterà alla camera. Il signor Caillaux soggiunge che bisognerà ricorrere ad una procedura di salute pubblica, egli enumera numerosi paesi nei quali i governi anche socialisti hanno domandato la procedura obbligativa necessaria per il risanamento monetario. Il mondo e l'Europa intera — soggiunge Caillaux — sono interessati alla stabilizzazione della nostra moneta e noi domandiamo loro concorso.

L'oratore termina scongiurando la camera a volere per potere. Voi potrete e voi volete, dice egli concludendo, il governo vorrà e potrà se avrà la vostra fiducia. Il discorso del signor Caillaux è stato calorosamente applaudito sui banchi di sinistra e del centro.

Dopo il discorso di Caillaux, la Camera ha sospeso la seduta. Alla ripresa, Borell, ex ministro della marina, elogia il piano degli esperti, ma si dichiara contrario alla stabilizzazione del franco ed al regolamento dei debiti interalleati. Egli espone in seguito una sua teoria per il ritorno alla moneta oro. Garcheri comunista comunica il rapporto degli esperti e le dichiarazioni di Caillaux dal punto di vista comunista. Reclama per il proletariato le garanzie che assicurino che il popolo non dovrà soffrire per la stabilizzazione e per le sue conseguenze economiche. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Cosa è l'uomo!.....

UN BATTELLO CON BOTTI DI VINO SI SFASCIA — DALLA RIVA SI SALVANO LE BOTTI — SI SACCHEGGIA E SI BEVE IL VINO — UBBRIACATASI, LA CANAGLIA SI ARRUFFA — CINQUE MORTI!..

COLONIA, 7. — Un battello recante a bordo numerose botti di vino. Dalla Mosella, ha urtato contro il pilone di un ponte sul Reno, spezzandosi in due. Mentre l'equipaggio veniva tratto in salvo, centinaia di persone radunatesi sulla riva hanno tratto dal fiume numerose botti e dopo averle sfondate si sono date a bere il vino, divenendo in breve tempo completamente ubbriache. E' intervenuta la polizia che ha dovuto procedere al trasporto negli ospedali di una cinquantina di persone fra le quali sono stati riscontrati sintomi di avvelenamento alcoolico. Di esse due sono morte. Si deplorano inoltre due morti per annegamento; un'altra persona è stata assassinata in seguito ad una rissa avvenuta sul luogo.

A GORIZIA

«La Patria del Friuli» si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio Emanuele.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (DD.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 O) — 7.50 (*) - (O. Grado - 10 (M) — 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) - 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) - 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O.).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

Amore eterno.....

(Chiaro-scuri)

A Ettore Marino.

Monticelli, 17 maggio.

Signore,

Troverà biasimevole il mio modo di agire di ieri sera; di moda, il m.o scetticismo.

No. Me 'i creda. Ho le mie buone ragioni per essere scettica, triste, diffidente: ragioni intime che lei forse non saprà mai.

Mi perdoni, la prego. Ho tanto tanto bisogno di essere compatita!

Sapesse lei per quante amarezze e disillusioni sanguina il mio cuore!!...

Lei che non è egoista, che è buono, insegni anche a me a credere. Credere alla bellezza della vita, alla santità dell'amore. Insegni a questa povera anima ad innalzarsi e a sperare.

Sarà l'amico sincero, al quale io possa aprire l'animo fidente? L'amico che mi darà la forza e l'aiuto per combattere le avversità della vita?

Una voce misteriosa, insistente, lusinghiera mi dice di sì...

Sono affranta e terribilmente disgustata. Perchè vivere quando tutt'intorno a noi è buio, quando tutto è diverso da quello che si sogna e desidera?

Così debole sono, che sola non so lottare

Sandra.

***

10 giugno.

Amico,

Permetta che così la chiami nella intimità dolce e riposante di questa lettera; permetta che con questa parola dica tutta la riconoscenza, come rosa esala il profumo delicato al sole che la fece fiorire.

La ringrazio, anzitutto, di avermi mandati i suoi lavori geniali, i fiori candidi della sua fantasia. Leggendoli, mi parrà di esserle vicina, come in quella prima sera sulla terrazza di villa Claudia, sotto i pampini del glicine sfiorito; riscalderò la mia anima fredda alla «vivida fiamma di bontà che essi emanano» come dice Giulia, la sua entusiasta ammiratrice, e per un momento, dimenticherò tutto per essere felice....

Ettore! a lei apro il mio cuore pieno di lagrime; lo apro fidente, come bimbo alla mamma.

Non so se lei amò. Che abbia amato, me lo disse, e perciò saprà comprendermi.

Si può immaginare cosa più terribile e più obbrobriosa di dover legarsi per tutta la vita ad un uomo che fa orrore, e nelle membra e nel cuore incute nausea e ribrezzo? Che importa di tutto ciò, se l'anima mia è piena di un altro?....

Oh io piango, perchè sento che quell'uomo mi avrà; piango perchè tutti mi ingannano. Tutti mi gettano nelle sue braccia, mi sospingono verso di lui senza ascoltare il mio dolore, sordi della mia ribellione. Mi dicono che sono giovane, che non so quello che faccio, che seguo le chimere giovanili, che sarò felice un giorno....

Non è vero. Non lo amerò mai, mai; io l'odio...

Amico, il mio augurio «in alto» aveva trovato un buon terreno e germogliava in me una tenue speranza di salvezza; l'anima mia stanca rinasceva a vita novella, nella vita rosea dei sogni.

Ma fu breve e vana speranza; pallido raggio di sole morente.

Forse è stata una prova; una prova che ha ribadito ancora la catena pesante della mia schiavitù.

Oh. non dica più che stelle brilleranno sulla volta del mio cielo, non dica che la vita è bella!

Non crede nè spera.

Sandra.

***

20 giugno.

Mercoledì alle 6 pomeridiane, sul viale dei platani l'attendo sulla panchina a destra, oltre la fontana. Ho bisogno di parlarle. Venga senza timore; sarò sola.

Sandra.

***

24 giugno.

Amico mio dolcissimo! Grazie.... grazie... grazie!.. Io sono felice, felice, felice.

E' stato un sogno? Non so, nè oso pensare. Se fermo il pensiero a quell'ora, piango e una gioia pazza mi canta nel cuore....

E tu? E tu?

No, non dirmi nulla, non rompere l'incanto! Lasciami sognare...

Sandra.

***

2 luglio.

Perchè, perchè non rispondi? Vieni lunedì, stessa ora. Ti attendo. Non accampare scuse. Ti amo...

Oh Dio!... L'ho detto? L'ho proprio detto?... Sì, sì, ti amo, con tutta l'anima! Sono tua, tua, tua...

Sandra.

***

8 luglio.

Vile sei; cattivo ed egoista come tutti gli uomini! Ti avevo posto in alto, sopra un piedestallo di rose come un dio novello, appiè del quale prostrata ti adoravo, umile e dimessa, senza nulla chiederti, paga di uno sguardo amico, di un sorriso benevole. Non hai voluto darmelo, quello sguardo; non hai voluto concedermi quel sorriso. Superbo!...

Dopo di aver spenta la lampada della mia devozione, che ti offrivo con mani tremanti, l'hai calpestata frangendola senza pietà, togliendomi così il conforto dell'ultima illusione.

Parto, sai. Meglio: mi portano via; e dove, non lo so. Mi portano via lontano, perchè sanno.

Sandra.

***

20 luglio.

Tanto ho sofferto in questi giorni. Oggi finalmente mi è giunta la tua tanto angosciosamente attesa.

Sì, non stupirti: attendevo. Che cosa attendessi, non lo so.

Avevo anche deciso di por fine al mio strazio. Perchè non l'ho fatto, lo ignoro. Forse per viltà, o per un tenue barlume di fede in Dio.

Senti. Vorrei parlarti; parlarti ancora una volta.

Concedemi quest'ultimo favore, e ti prometto che sarà l'ultimo.

Ecco che io torno a piangere e a tremare. Perchè non vieni. Voglio o devo saperlo.

Ai condannati, prima del supplizio nulla è negato.

Dimmelo e poi mi lascierò travolgere dall'onda fatale del mio destino crudele.

Vieni per l'ultima volta, per un minuto, per un istante solo; vieni e schiaffeggiami, calpestami nel fango, ma non mancare, e poi il mare, l'alpe, il mondo intero ci divida per sempre.

Sandra che attende.

***

2 agosto.

E' meglio, sì che mai più, mai più ci rivediamo. Si compia per intero il mio fatale destino beffardo. Sono stata ingannata, ne convengo.

Non pensare no, al mio «domani» come io non ci penso. Avvenga quel che si vuole.

Un grande buio mi attende. Buio dove mi getterò a occhi chiusi, con cuore saldo, a tutto pronta.

Addio.

Sandra.

***

A Ettore Marino

(mani proprie) Villa Corrada

Luigi Torre — Sandra Martina
Oggi sposi

15 settembre.

(Pietro Menis).

VOCI DEL PUBBLICO

Pane ed igiene

Riceviamo:

Ho letto gli articoli testè comparsi su questo giornale in difesa del pane e plaudendo alla campagna nuovamente intrapresa spero che questa volta abbia finalmente a sortire un esito favorevole. Però i signori articolisti si devono persuadere che qui si fanno le cose alla rovescia; per esempio: è rigorosamente proibito ai macellai d trasportare dal macello ai negozi e da questi ai frigoriferi le carni macellate in carri aperti o nelle ceste, e ciò per evitare che polvere e microbi si depongano sulle carni stesse; è fatto divieto alle contadine, sotto pena di contravvezione, di vendere per le strade, cioè fuori delle piazze, erbaggi, legumi ecc.; per vendere latte occorre speciale licenza e che sia trasportato in recipienti puliti, ben chiusi e numerati con obbligo di presentare il biglietto di permesso ad ogni richiesta degli agenti municipali.

Se per tutti questi generi soggetti a bollitura e cottura si osservano, e giustamente, tante norme, perchè per il pane che si deve mangiare come viene posto in vendita, non esiste nessuna norma?

Perchè si permette che esso sia conservato senza norme igieniche e venduto per le strade?

Faccia chi didovere un giro per le frazioni e coi propri occhi vedrà e si persuaderà.

Per reprimere se non debellare il flagello della tubercolosi e delle malattie infettive che, purtroppo, tanta strage fanno dell'umanità, non basta pubblicare migliaia e migliaia di cartellini nei quali si raccomanda di non sputare in terra; non basta provvedere perchè sia osservata l'igiene nei teatri e negli alberghi, non basta raccomandare di non accarezzare e baciare le bestie perchè queste portano un contatto pericoloso delle malattie; bisogna prima di tutto e in via assoluta levare dal marciume e dal contatt di miriadi di microbi pestilenziali i generi che sono di prima necessità e che, di conseguenza, trasmettono i contagi a chi, di loro, è obbligato a nutrirsi.

Il nuovo regolamento Municipale d'igiene contiene nessuna disposizione in proposito? Siamo certi la Commissione Sanitaria Provinciale vorrà occuparsi.

Santa è la campagna promossa dallo Spett. Comitato Antitubercolotico e tale deve essere a fatti e non a parole.

Arta

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

UN FURTO DI ARMENTE

Ieri in Tribunale ci fu l'epilogo di un furto avvenuto ad Aviano. La notte dal 10 all'11 novembre 1923 nella frazione di Giais venivano rubate nella stalla di Basso Aloisio delle armente per un valore di oltre duemila lire. L'autore del furto veniva identificato in certo Antonini Olivo di Angelo di anni 30, da Spilimbergo, e con lui venivano denunciati: Polo Grillo Giovanni Battista fu G. B. di anni 63, Polo Grillo Tomaso di G. B. di anni 26 e Lorenzin Giovanna fu Teresa di anni 60, tutti da Aviano, per avere acquistate le bestie.

Ladro e ricettatori comparvero dinanzi ai giudici i quali condannavano l'Antonini a 2 anni di reclusione, il Polo Tomaso a 1 anno ed assolveva i due vecchi.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Luigi Drinssi — P. M.: avv. Rotella — Cancelliere: avv. Scalia.

LE AMMONIZIONI NON GIOVANO

Antonio Tosoni di Guerrino di anni 40 muratore, il 27 del mese scorso, offese e minacciò il milite ferroviario fascista Gualtiero Lodolo. Fu punti con 2 mesi e 5 giorni di arresto e 6 mesi di vigilanza speciale, anche perchè contravventore all'ordinanza del tribunale che lo sottopose all'ammonizione.

PESI E MISURE

Giordano Bertoni di Giuseppe di anni 34 e Domenico Fantini fu Valentino d'anni 50, dimoranti entrambi in via Vittorio Veneto 6, per non aver sottoposto alla verifica periodica i pesi e le misure di cui devono essere provvisti; furono puniti con 25 lire di ammenda e 35 di tassa per ciascuno.

BEGHE PERSONALI
ma però di sapore politico

Il 23 marzo u. s. in un'osteria di Pozzuolo del Friuli, per motivi dai quali non esula quella «benedetta politica» Angelo Lauzzana di Ferdinando d'anni 30 da Terenzano e Dante David di Giuseppe d'anni 25 da Zugliano si scambiarono reciprocamente offese ed ingiurie.

Su reciproca querela comparvero ieri al cospetto del Giudice, il quale, interpisti i suoi buoni uffici, convinse entrambi a desistere dall'atteggiamento preso. Infatti dopo poco li assolve perchè ognuno degli imputati aveva ritirato la propria querela.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: zuppa di fagioli, rodoletti di carne, contorno; domani mattina: pasta asciutta, manzo brasato o cotechino, contorno; domani sera: riso e verdura, vitello tonnato, contorno.

SPORT

Una rivincita mancata

Veterani goriziani - Veterani udinesi

La passione, la grande passione che attualmente turbina ed investe le masse giovani e che ancora sussiste negli atleti della primissima ora che hanno divulgato e stilizzato il bel giuoco del calcio, ha ricondotto e riacceso per un'ora ancora gli animi degli anziani giuocatori delle due città sorelle del Friuli in pace ed in guerra, mettendoli sul campo progoriziano di San Rosso ad un nuovo confronto.

Ed a questa nuova prova — che ha richiamata la moltitudine di spettatori delle grandi giornate ed ha inculcato negli spiriti giovani nuova forza d'ardimento e di sana emulazione — lo sport in tutta la estrinseca sua parola ha ancora una volta campeggiato, riscuotendo dai presenti i più incondizionati applausi.

Come ad Udine dopo l'incontro d'andata, domenica sera al ristorante «Alla Posta» di Gorizia le due squadre anziane hanno chiuso il simpatico gesto del rispettivo pomeriggio trascorso sul campo del civile ardimento ed hanno fraternizzato tra di loro.

Oltre alle due squadre, anche i vecchi dirigenti ed animatori del calcio udinese erano per la occasione presenti.

Parlarono il perito Gigi Dal Dan, Retti, il rag. Lunazzi e Barion e la serata trascorse in schietta allegria.

Uno sguardo panoramico ora al match:

Le due squadre sono quasi nell'identica formazione dell'incontro di Udine: gli udinesi sostituiscono Fior con il dot. Grillo; i goriziani Fantuzzi con Fedon.

Arbitro Marino Furlani, atleta fra gli atleti.

I ventidue giocatori si schierano prima di impegnarsi, si assaggiano prima d'iniziare il loro nuovo sforzo.

Punte isolate si riscontrano in ambedue i settori; Gorizia alfine stringe gli avversari e Busolini ottiene il primo «goal» per i bianco azzurri; scrosciano gli applausi di rito. I bianco neri non si scompogno; riassettano le loro file e riagiscono; però al riposo giungiamo con punteggio invariato.

Dopo un po' di ristoro le due avversarie riappaiono in campo; notiamo subito la volontà dei bianco neri di pareggiare. Al 14' minuto Castelletti lo raggiunge con un forte tiro di sorpresa.

La squadra di Retti — operati alcuni spostamenti — riparte come una molla al controattacco le sue azioni sono sottolineate dal continuo incitamenta del pubblico. Al 20' Busolini segna il secondo goal goriziano; il giuoco ora staziona per un po' di tempo a metà campo, poi è portato irremissibilmente in area goriziana, ove si accende una mischia serrata e furibonda; sullo scadere del tempo Fabiano marca il pareggio.

A fischio finale scoppia unanime l'applauso all'indirizzo delle due squadre.

Numerosi appassionati avevano accompagnato la squadra udinese a Gorizia.

TIRO A VOLO A MONTECATINI

Le Gare dotate di 500.000 lire e di Medaglie d'oro si svolgeranno in quest'anno (oltre a quella di L. 5000 seguita domenica) in diverse serie e cioè: L. 50.000 (Abbonamento L. 500) dall'8 all'11 luglio. Lire 150.000 (Abbonamento L. 1400) dal 20 al 25 luglio, L. 250.000 (Abbonamento Lire 2200) dal 6 al 12 agosto e L. 50.000 (Abbonamento L. 500) dal 5 all'8 settembre.

Il 2. Campionato delle Regioni d'Italia che, nel 1925, venne conquistato dalla Lombardia, si svolgerà nei giorni 9 e 10 Agosto. Il 12 Agosto verrà effettuata la Gara di Consolazione con L. 20.000 ad entratura gratuita, riservata esclusivamente a coloro che, avendo preso parte ad almeno due Tiri precedenti, non avranno vinto o diviso alcun premio.

Piccioni gratis, dopo il 12.o nei Tiri a distanza fissa e dopo il 15.o nei Tiri Handicap e a Serie.

Come nel decorso anno, sotto il patrocinio dell'Associazione Stampa Sportiva Italiana (Sezione Toscana) sarà effettuata, in giorno da stabilirsi, una Grande Gara di Beneficenza nella quale verranno disputati ambitissimi premi.

IL CONCERTO AL TEATRO SOCIALE

I componenti il circolo mandolinistico e chittarristico «Tita Marzuttini» stanno organizzandosi nella preparazione del concerto che terranno sabato 10 luglio al nostro Teatro Sociale a totale beneficio del «Patronato per gli orfani di guerra del Comune di Udine e dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia».

Ieri sera, in una sala dell'albergo al Telegrafo, abbiamo avuto occasione di ascoltare i vari pezzi musicali, che i bravi dilettanti eseguiranno sotto la direzione del maestro Nardelli.

Nel loro insieme, mandolini e chittare, sono bene affiatati e i singoli pezzi danno una ottima impressione a chi assiste ad un concerto di tal genere. Siamo sicuri che il pubblico Udinese, appassionato della musica accorrerà numeroso sabato sera, a trascorrere un'ora di vero godimento artistico.

BENEFICENZA

Scuola e Famiglia. — In morte di Gaetano Buracchio: Famiglia Contarini L. 25.

Orfanelle di Via Rivis. — In morte di Gaetano Buracchio: Famiglia Alfonso Benedetti L. 25.

Unione Italiana Ciechi — Udine. — In morte di Oreste Pillinini: famiglia Fedrigo, famiglia Maddalozzi 10.

Nel mondo degli affari

NUOVE SOCIETA'

Con rogiti del dott. Venanzio Pirena, i signori:

Treppo don Pietro fu Giovanni da Loneriacco (Segnacco), Barachino don Valentino di Cirillo da S. Daniele, Della Mea don Gio Battista, Di Filippo Bortolo fu Sante, Asquini Lodovico fu Luigi, Paolon Luigi fu Andrea, Della Zuana Tobia fu Girolamo, Cividino Ermenegildo fu Pierantonio, Modesto Benigno di Pietro, Riva Giuseppe Pietro di Agostino e De Mezzo Sante fu Pietro, da Maiano, hanno costituito una Società Anonima per azioni con sede in Maiano, sotto la denominazione «Società Anonima Del Pin» per la durata di anni 50. La società ha per iscopo l'acquisto, anche per lascito o donazione, la vendita, l'affitto di beni immobili e mobili, la costruzione e la conduzione di stabili da destinarsi, più specialmente, alla istruzione e alla educazione della gioventù, l'attivazione di Istituti educativi, Giardini d'Infanzia, Scuole professionali, Laboratori Scuole agrarie e simili. Il capitale è di L. 20000 diviso in numero quaranta azioni da L. 500 ciascuna.

***

Con atti del dott. Giuseppe Conti, tra i signori:

Cossettini dott. cav. Guido fu Giovanni; Bortolotti prof. dott. cav. Ciro fu Stefano; Schiavi Manlio fu Giuseppe, venne costituita con sede in Moggio Udinese la Società Anonima per azioni «Miniere di Val d'Aupa, Friuli», avente la durata fino al 31 dicembre 1940 salvo proroga. Il capitale di L. 50.000 interamente versato è diviso in N. 500 azioni di lire 100 cadauna, che potrà esser aumentato in una o più riprese per semplice deliberazione degli Amministratori in L. 200.000.

Scopo della Società è l'esercizio e lo sfruttamento minerario del sottosuolo della Val d'Aupa e di altre località per la ricerca, lavorazione e vendita di minerali sia pregiati che poveri.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Il Tribunale ha omologato il concordato stipulato dalla ditta Tommasino e Zamparo di Tricesimo sulla base del pagamento del 100 per cento ai creditori privilegiati e del 33 per cento ai chirografari entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza colla garanzia di Luigi Picco da Tricesimo

DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine